ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Sabato 7 Aprile 1906* — MATTINO — NUM. 97

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre;
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 36 50 | 18 25 | 3 50
Estero qualunque destinazione | 55 50 | 27 75 | 5 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Annunzi si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Riclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi cent. 40 — Piccoli annunzi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Intorno alla suprema sentenza

Un documento umano!

Non è senza un senso di profonda angoscia che si leggono le parole colle quali l'*Avanti!* commenta la sentenza della Cassazione, perchè non sappiamo comprendere dove mirino e a che tendano gli scrittori del socialismo romano.

Ci perdonino i lettori se riportiamo per intero il commento, dal titolo: « Lo Scannatoio »; ma crediamo altamente istruttivo porre loro sott'occhio, nella sua interezza, questo documento umano:

« Rinnovare in questo momento le parole di vergogna, d'ira e di lutto che muovemmo al verdetto torinese è ormai impresa sterile. Tutto è finito: gli innocenti dovranno scontare la pena; i massacrati dovranno morire nel buio d'una cella.

« Questa è la giustizia, la suprema giustizia, quella della Corte di Cassazione, a cui tutti dovremmo inchinarci, che tutti dovremmo riconoscere.

« Ah, no, perdio! Qui si ha diritto di rispondere alla violenza selvaggia selvaggiamente. E se in Italia c'è ancora qualcuno o qualcosa, c'è motivo per ribattere a calci nel sedere quei vecchi magistrati di Palazzo Alfieri, giù dallo loro sedie stemmate, nel ringhiolo della via, dove rinvilirono l'anima sozza.

« Ma anche la violenza ci muore in gola, se pensiamo all'irreparabile che s'è compiuto, oggi, in una sala d'udienza, al cospetto del pubblico sgomento.

« Che si potrà fare? Cedere all'ignominia: seguire ginocchioni questo giudizio che in veste di meretrice s'offre nel trivio vendendo le sue carni battute dalla lunga vergogna; gridare ch'è bene, ch'è giusto, che cinque creature d'anima e di sangue, di martirio e di gloria — non più di colpa, non più di colpa ormai — possono ben morire, a stilla a stilla, purchè la procedura sia salva e il primo giudizio rispettato?

« Alla malora! Chi crede, con noi pochi o molti o moltissimi, che, oggi, si sia spezzato col calpestio il grugno alla giustizia, che, cioè, sette vecchi imbarbariti della lunga consuetudine e della psicopatia senile, abbiano ascientemente garantito su un tumulo schiuso per seppellirvi vivi degli innocenti e dei martiri, che, oggi, infine, si sia lanciata la più atroce sfida a tutte le conquiste della nostra insopprimibile modernità, operi individualmente e collettivamente perchè la vergogna non duri e la ribellione sia subitanea e generale.

« Io propongo subito, fra gli uomini di coscienza libera, un Comitato per la revisione del processo, il quale ha da essere rifatto da cima a fondo, in una città italiana, contro il divieto della toga ufficiale, l'idiozia della moltitudine, il cannibalismo dei preti, la viltà universale.

« Perchè non è possibile rimanere sotto l'incubo di una tale orgia da sciacalli, in cui tutto precipita e si corrompe, perchè questa infame giustizia, dettata dalle fazioni più torbide, non può a lungo sostenere l'urto degli uomini liberi che vogliono avanzare.

« Perchè, o signori della Cassazione, se avete voluto l'assolusione del Palizzolo, rimandandone il processo per uno appunto di quei motivi ora respinti, non potete volere la morte di tre innocenti, di una disgraziata sbulica e d'un uccisore per morbosità d'affetto fraterno.

« Il macello qui si rinnova, e sul mattatoio è posta ultimamente questa putrida società italiana, senza distinzione di partiti, per sconciarne l'anima immonda; di questa Italia di preti e di eunuchi, dove nessun partito, dal conservatore al socialista, ha potuto esprimere una qualunque morale nuova, una qualunque coscienza di libertà e di verità; onde meglio è che perisca nel suo brago e si dissolva nella sua infamia.

« E suvvia tela, dunque, una buona volta. E suvvia tela voi pure con esso! Sarà ad esempio e a vergogna perenne la ruina d'un'onda senza nome. »

Noi ci domandiamo sgomenti in che mondo e in che ambiente viviamo, se è possibile scrivere un simile commento senza che gli stessi lettori dell'*Avanti!* respingano sdegnosamente il foglio!

Abbiamo sempre deplorato che, a Bologna prima, e poi un po' dappertutto in Italia, il caso Murri, prima che fosse portato alla discussione della nostra Corte d'Assise, sia stato pretesto ai partiti politici per le loro contese.

Poichè nel caso Murri noi non abbiamo mai voluto veder altro che un delitto comune, le cui responsabilità sarebbero state fissate dai giudici popolari. E quando il processo si svolse alla Corte d'Assise, questo concetto prevalse non solo nella nostra città, ma in tutta Italia. Salvo rare e non onorevoli eccezioni, tutto il giornalismo italiano si astenne di proposito da ogni e qualsiasi commento: i resoconti furono ispirati alla più scrupolosa imparzialità. Il dibattimento durò circa sei mesi: sfilarono centinaia di testimoni: discusse il fior fiore del Foro italiano, ampiamente, serenamente, senza che una sola voce del pubblico violasse, sia pure per un momento, la solennità del luogo.

In questo ambiente, in queste condizioni fu pronunziato il verdetto da giudici popolari, liberamente, onestamente. Poichè nessuno, nemmeno fra quelli che hanno facile la penna ad accuse o ad insinuazioni, osò gettare un dubbio sull'austera coscienza dei giurati.

La Cassazione doveva decidere se nessuna formalità essenziale di legge era stata violata: ed ha risposto no. Il verdetto, onestamente e liberamente pronunziato, diventa definitivo, come tanti altri che quotidianamente si pronunziano contro delinquenti che non appartengono alla ricca borghesia, come i Murri, ma al popolo, senza una protesta della stampa socialista!

Perchè adunque questi violenti attacchi? Perchè si parla di tre, di quattro innocenti, come se si trattasse del più orribile errore giudiziario, mentre quattro condannati su cinque sono nelle linee generali confessi?

Lo svolgimento del processo e il verdetto di Torino hanno persuasi tutti quelli che si persuadono ai fatti, e non hanno ragioni speciali di non voler persuadersi. Se vive ancor oggi l'interesse pel delitto di Bologna, se vive per molto tempo saranno ancora le discussioni, non è perchè la pubblica opinione senta abbia dei dubbi e dei sospetti che eccitino. Se il dibattito, formalmente chiuso nell'aula della Assise, prosegue, come notava *Rastignac*, ancora ininterrotto il suo corso nella fantasia del pubblico, si è perchè le mille versioni del delitto date dagli stessi imputati, le infinite discussioni degli avvocati hanno fatto sì che il grosso del pubblico ignora ancora i *particolari precisi del delitto*. Ecco quello su cui si discute, ecco quello che eccita le fantasie: ma non i dubbi e i sospetti sulle singole responsabilità. Perchè dunque una lotta che non risponde nè alla pubblica opinione nè alla giustizia?

Noi comprendiamo il senso di pietà che ispira il pensiero di tanta rovina, specialmente nel momento in cui l'ultima speranza pei condannati scompare, e comincia inesorabile l'opera della legge. Questo sentimento è umano: e noi lo dividiamo con quanti hanno cuore. Ma non bisogna assolutamente che questo sentimento degeneri fino al punto di insultare le ragioni della giustizia, perchè questa è superiore alle stesse leggi della pietà.

Inchiniamoci pure innanzi al grande dolore di un padre, allo strazio di una madre: e rispettiamo anche lo stesso dolore dei condannati, morti oramai ad una dura espiazione.....

Ma ricordiamo anche che nell'agosto del 1902 un uomo è stato assassinato a tradimento, con sedici coltellate, mentre entrava in casa sua. Ricordiamo tutto, senza odio per nessuno; con grande serenità, come comporta la solennità del momento.

E soltanto nei ricordi di tutti i fatti si troverà quella giusta misura che non offende nè le leggi della pietà nè quelle della giustizia.

Come i condannati hanno appreso il rigetto del ricorso

L'indifferenza di Pio Naldi.

Augusto e Giannina Murri alle carceri.

Per essere più esatti dovremmo dire che i condannati hanno da se stessi compreso che la sentenza era stata per loro sfavorevole.

Già da ieri Tullio si dimostrava poco convinto dal ritardo d'ogni comunicazione, così che, allorquando ieri mattina gli avvocati si recarono alle carceri giudiziarie per preparlo alla notizia dolorosa per lui, egli aveva già intuito ogni cosa, e non ebbe che una esclamazione: « Povera Linda! »

Fu verso le ore 9,30 che l'avv. Cavaglià, accompagnato dal dottor Treves, si recò a visitare Linda. Le iniezioni di morfina praticatole l'altra sera dal medico l'avevano resa inebetita. Ella non si mosse quando con ogni riguardo il suo difensore le comunicò la notizia del rigetto del ricorso: già non aveva più speranza. Linda, coricata nel suo lettuccio, dichiarò di non voler veder più nessuno, di non voler più sentir parlare di chicchessia, ma quando seppe che il padre suo era venuto per visitarla, ella parve scuotersi per un istante dal suo torpore.

Il prof. Augusto s'era infatti recato alle 10,30 alle carceri con la consorte. La signora Giannina, accasciatissima, era al braccio del figlio dell'avvocato Cavaglià e da lui fu anzi accompagnata nella sezione dove è rinchiuso Tullio. L'infelice donna volle vedere prima il figliuolo. Quando uscì dalla cella, dove era avvenuta una scena pietosa, Giannina Murri sembrava estenuata, tanto che il dottor Ugo Lombroso dovette egli pure sorreggerla mentre si recava alla cella della figliuola. Linda nel frattempo aveva già ricevuto la visita del padre, il quale rimase circa venti minuti presso di lei.

Augusto Murri la confortò, dicendole che ogni speranza non era ancora perduta, poichè già qualcuno proponeva un'agitazione per ottenere la revisione del processo. Anche la signora Giannina si trattenne lungamente presso la figlia, che baciò con grande espansione d'affetto.

Dopo il prof. Murri si recò ad abbracciare Tullio. Egli era in uno stato di eccitazione nervosa e faceva evidenti sforzi per dominare la sua emozione.

Anche sull'animo del dottor Secchi la notizia sfavorevole della sentenza di Cassazione non fece quella impressione che si temeva e che aveva appunto indotto lo stesso direttore delle carceri a ritardare ogni comunicazione.

Il dottor Secchi, anch'egli, s'era ormai convinto che tutto era finito per lui, così che l'avvocato Goggi non ebbe quasi alcun imbarazzo nel compito che quello di confermar[illegible] rità.

A comunicare l'esito del[illegible] netti fu lo stesso dottor T[illegible] trovava in visita nella Sezio[illegible] Benetti non s'impressionò, [illegible] fatta di sapere che la sua per[illegible] ridotta.

Chiese invece, preoccupato [illegible] Tullio i giudici avrebbero [illegible] la condanna.

Il dottor Pio Naldi si mantenne imperturbato. Anzi, quando lo si avvertì che l'avvocato Magiera aveva qualche [illegible] cargli, egli fece un gesto di [illegible], sgarbatamente:

— Ma che cosa mi vengono a contare! Io ne ho abbastanza di tutti, e non voglio veder alcuno; tanto io lo so già c[illegible] stato inutile.

E Naldi non volle neppur parlare con l'avvocato.

Nel pomeriggio di ieri Augusto e Giannina Murri non si recarono più [illegible] perchè il permesso del procuratore era limitato alla sola mattinata.

Il professore rimase sempre in compagnia di amici, fra i quali i dottori [illegible] tali, suoi assistenti, venuti [illegible] Bologna.

Siccome restano a definirsi le pratiche di legge per la comunicazione ufficiale della sentenza ai condannati, questi rimarranno a Torino per un mese ancora, il tempo [illegible] di essere destinati alle rispettive case di pena.

Una lettera del dottor Secchi

in cui Murri d'essere stato travolto innocente nel dramma

Bologna, 6, ore 22.

Carlo Secchi dirigeva, nell'ottobre scorso, a un suo amico, la seguente lettera, notevole per le previsioni sconfortanti che vi si contengono sul ricorso in Cassazione:

« Comprenderà, tutta la mia mente era rivolta allo svolgersi del processo, da cui speravo la libertà, ed allora sarei venuto a ringraziare personalmente. Disgraziatamente, iniquamente sono travolto a rovina con tutto quanto un uomo come me ha di più caro al mondo. Tutto andò male, perfino il solo testimonio che sapeva che io non ho a che fare in questo dramma, che anzi mi adoperai a scongiurarlo, almeno per la parte che era a mia conoscenza. Non fu creduto perchè, invece di limitarsi a difendere me, coll'ardore della sua devozione sincera, si è lasciato trascinare, non so da chi, a colpire qua e là, come una furia. Riuscendo, senza volerlo, a fare male anche a me; perchè hanno creduto al male e non al bene che ha detto. Nella Cassazione non spero, perchè non può giudicare essa se io abbia avuto intenzioni malvagie, anche se abbia commesso un errore di cui non sono neanche ora convinto. La Cassazione discute solo se vi siano vizi di forma, e con un presidente di ingegno come quello che avevamo qui a Torino, non credo ve ne siano. Io, che tenevo tanto alla vita, non mi auguro che di morire, perchè non solo non ho meritato le pene che dovrò scontare, ma penso all'orrendo giorno in cui dovrei tornare al mondo, povero, vecchio, disonorato. Se vede là Tina Borghi, la saluti, dicendole che non ho fatto mai male a lei, che ho fatto del meglio il mio dovere, non per fare male a lei, ma per rendere meno grave la sua accusa. »

Questa lettera verrà pubblicata domattina dal *Resto del Carlino*.

Il vibrato commento del "Popolo Romano,,

Roma, 6, ore 9.

Il *Popolo Romano* così commenta l'esito del ricorso: « Il verdetto dei giudici popolari di Torino è stato suggellato, e sul marmo che copre la tomba dell'uomo onesto, proditoriamente trucidato, è stata incisa una sola parola possibile: « Rivendicazione! » Dacchè il verdetto popolare dei giurati di Torino ebbe fatta giustizia dell'assassinio che, per l'ambiente e le circostanze in cui si svolse, aveva destato un senso di orrore nell'opinione pubblica, non solo in Italia, ma anche fuori, nulla si lasciò intentato per strappare i condannati alla giustizia, e nei giornali e con pubblicazioni di ogni specie, e col concorso di una larga schiera di scrittori e di avvocati di grido si ricorse a tutti ed ai più ingegnosi mezzi per ottenere dal supremo giudice che venisse annullata la sentenza emanata dalla coscienza popolare. Ed ora che il tentativo non ha corrisposto alla speranza di coloro che ad ogni ora del giorno invocano per le più meschine miserie della vita pubblica il verdetto del popolo, lanciano i vituperi e le più ignobili contumelie contro i magistrati che hanno confermato il giudizio emanato dalla coscienza popolare. Non sappiamo se questa violenza sia effetto della mancata prospettiva di ulteriori biglietti di grosso taglio che qualche avvocato del proletariato ripromettevasi da un nuovo processo borghese. Ma è lecito supporlo. »

Un nuovo sfogo dell'*Avanti!* e un giudizio dell'"Osservatore,,

Roma, 6, ore 21,45.

I giornali anche stasera si occupano della soluzione del processo Murri.

L'*Avanti!*, che si illude di rappresentare una morale nuova, torna ai suoi attacchi virulenti, e così scrive:

« La società italiana si è rivelata in questi ultimi anni nell'impetuoso contrasto di codesto processo vecchia e perciò malata. Nessuna libertà di intendimenti, nessuna larghezza di apprezzamento, nessuna relatività di giudizio: fu tutto un assoluto, un solo imperativo categorico con un fondo di dogmatismo e di teologia.

« Come il processo fu prospettato a rovescio, quasi il delitto fosse opera sapientemente preordinata dagli amanti per liberarsi dall'incomodo marito, la nostra vecchia anima cattolica grida il *Crucifige* agli adulteri; così la vecchia Italia soggiogata all'insidia degli antichi pregiudizi e delle non [illegible] l'anatema.

« [illegible], scrive: chiude la [illegible], il nostro [illegible] obi è così [illegible] dei propri [illegible] sopra le [illegible] ebbe una [illegible] sollievo [illegible] quella [illegible] alla setta [illegible] me a spo[illegible] ambito de[illegible] i propri [illegible] ale catto[illegible] ancore. A[illegible] condotto [illegible] che nulla [illegible] o sorte, se [illegible] sento. Ad [illegible] remo ma[illegible] dal suo [illegible] rafitto. E [illegible] è — lo [illegible] alsamo al [illegible] farà in [illegible] tico per i [illegible] gli argo[illegible]:

[illegible] al mondo [illegible] e dal suo [illegible] i della fi[illegible] mentre di[illegible]

La minaccia di un conflitto fra l'Italia e l'Austria?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6, ore 10.

Stamane si commentava vivamente a Montecitorio una corrispondenza da Vienna al giornale *La Vita*, nella quale si denuncia l'attiva preparazione del Governo austro-ungarico per occupare prossimamente Novi-Bazar.

Il corrispondente, avendo interrogato in proposito un autorevole deputato, ne ebbe la risposta che l'Austria deve approfittare ora della diminuita influenza della Russia e dell'irritazione della Germania contro l'Italia, dopo la Conferenza di Algesiras.

Un altro autorevole personaggio, richiesto se l'Austria dovesse desistere da tale proponimento in considerazione dei suoi doveri verso l'Italia alleata, si schermì dicendo che non bisogna continuare ad ingannarsi sulla natura della Triplice e degli obblighi che ne derivano: « L'alleanza fu conclusa dall'Italia per dare all'Austria la garanzia che il nostro Governo non si sarebbe lasciato trascinare in agitazioni irredentiste. Nessuna clausola della Triplice — ha soggiunto il personaggio — impedisce all'Austria di prendere nei Balcani la posizione che le spetta. »

La gravità di queste recise asserzioni commenta sul giornale semi-ufficioso produceno — ripeto — un'impressione enorme, temendosi un improvviso riaffacciarsi della situazione sorta dopo l'occupazione di Tunisi.

Si dice che verrà presentata a tal proposito una interrogazione al ministro degli esteri.

Anzi l'on. Santini mi ha già dichiarato che presenterà oggi una interrogazione al ministro degli esteri per sapere quanto vi sia di vero nell'atteggiamento dell'Austria nei Balcani.

Bülow migliora rapidamente.

Parigi, 6, ore 8,35.

Le ultime notizie da Berlino recano che alle 23,30 di ieri sera lo stato di Bülow era più soddisfacente. I medici che lo vegliano credono di poter impedire complicazioni gravi. Nondimeno il cancelliere avrà bisogno delle cure più assidue ed è probabile che non potrà prima di un certo tempo riprendere la direzione degli affari.

L'*Echo de Paris* ha da Ginevra che il fratello del cancelliere Bülow, ministro di Germania a Berna, ha ricevuto dalla sua famiglia un telegramma in cui gli si annuncia che il cancelliere sta molto meglio e che non vi è più ragione di provare delle inquietudini a suo riguardo.

Berlino, 6, ore 14.

Bülow passò una notte benissimo. Si sente ora bene. La sua coscienza è lucidissima. I medici sono soddisfattissimi del suo stato di salute.

Berlino, 6, ore 24.

Il cancelliere ha passato una buona giornata, senza alcun sintomo di ricaduta tale da ispirare inquietudine. Il dottor Renvers crede che se Bülow fosse uscito dalla Camera, così calda, fin dai primi sintomi del malessere, la sincope non si sarebbe verificata. Le eccessive fatiche, disordini di stomaco e l'influenza furono la causa di quest'accidente, che non ha nulla di apoplettico. Il cancelliere rimane in letto per ordine del medico, e prenderà un congedo di parecchie settimane, che andrà a trascorrere a Santa Margherita Ligure, presso Genova, in casa della signora Minghetti, madre della principessa di Bülow, ovvero a Baden-Baden.

Revoil a Tangeri.

Parigi, 6, ore 8,35.

Il *Matin* riceve da Tangeri che Revoil è arrivato colà ieri mattina alle 10,30 circa, coll'incrociatore *Français*, accompagnato da Regnault e dal conte di Cherisey. Fu ricevuto da Saint-René Taillandier, circondato dal personale della Legazione e da moltissimi membri della colonia francese.

Dopo una colazione fatta presso Saint-René Taillandier, Revoil ha ricevuto la colonia che si è presentata a lui al completo.

Durante il ricevimento intimo, Revoil espresse la propria soddisfazione di ritrovarsi in quella città, dove aveva trascorsi parecchi anni, e le sue speranze che la colonia, già così aumentata, si svilupperà rapidamente e saprà continuare con frutto gli sforzi che ha cominciato e che saranno favoriti dai risultati della Conferenza.

Alla riunione fece seguito una visita all'ospedale francese, al quale si fecero nuovi ingrandimenti, e ad altri stabilimenti francesi ed arabi.

Revoil ripartirà oggi per Algesiras.

Moret approva il protocollo d'Algesiras.

Madrid, 6, ore 8,10.

Ojeda è venuto a portare a Moret la minuta del protocollo di Algesiras. Moret lo ha approvato. Ojeda ripartirà domani per Algesiras.

Le elezioni generali francesi al 6 maggio?

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 8,25:

Il *Matin* dice che nessuna risoluzione definitiva è stata ancora presa riguardo alla data delle elezioni e che la questione sarà esaminata nuovamente in un prossimo Consiglio di ministri. Tuttavia Berrias, interrogato, avrebbe dichiarato che vi è ragione di credere che il 6 maggio sarà scelto come data per la convocazione dei Comizi.

Da "La Nave,,

Questo brano di poesia di Gabriele D'Annunzio fa parte della tragedia *La Nave*, di cui il *Rinascimento* pubblicherà nuovi squarci nel numero di domani. La tragedia è ormai compiuta, ed è certamente la più vasta concezione del poeta. Come è noto, essa sarà rappresentata con larghi commenti musicali, i quali saranno scritti da Alberto Franchetti.

I versi seguenti fanno parte del primo atto, quando il capo dei Gratici, vincitore dei Faledro, ottiene signoria della nuova isola dall'estuario veneto.

Il tribuno ottenuto Orso Faledro, guidato da un fanciullo, appare sui gradi del ponte. I questori degli, che portarono il medesimo cappello, sparono il padre da presso.

ORSO FALEDRO

Grida con la tua gola di mastino,
non rattenerti, plebe senza terra!
Grida fin che hai le canne della gola
franche dalle coltella che t'affili
tu stessa alla tua cote maledetta!
Alza a Dio le tue urla d'allegrezza
per aver fatto patto con la morte!

Subitamente cessa il clamore.

Silenzio. Non gridate più? Nessuno
più loda Cristo? Ed ecco che di subito
voi divenite muti! La mia faccia
v'ammutolisce? Sì la notte? Ah, tutta
l'ombra ch'è nelle fosse de' miei occhi
piomba su voi. Sentite come pesa?
O fanciullo, e conducimi per mano
ch'io non m'intoppi in qualche uscio. Quando
mi lodano il Dio di pace, è segno
che han voltolato i loro usi nel sangue.

Egli scende i gradi, condotto dal fanciullo cauto, i cui lo seguono stretti l'un contro l'altro, in mucchio.

Chi è davanti a me? Chi è dintorno?
La pietà? Lo spavento? Non più grande
era il silenzio (vi sovviene, o miei
carnefici?) non era il vostro fiato
selvaggio rattenuto dentro i vostri
denti con più durezza quando fui
attanagliato tra mascelle e nuca,
e sforzate mi furono le palpebre,
sgusciati gli occhi come l'uva sequoia,
perchè poneste l'abbacinatore
di contro all'orbe nudo e vivo il rame
rosso..... L'umidità stridere odiata
ricasca giù nella mia fronte bula!
Vi sovviene? Ma quattro volte, quattro
volte nella profonda eternità,
(e non sarà dimenticato. O Cristo,
ti sovvenga!) sentii l'anima mia
come una goccia struggersi, dissolversi
per le pupille de' miei quattro figli
più vive in me che il mio dolore, più
vicina a me che il rombo della vena
nella mia tempia, sotto il rame rosso
morienti..... O Dimitrio, o Teodato,
e tu, Vittore, dove siete? Braccio
gagliardo e collo indòmito vi arsa
io fatti. E tu, Marino, dove sei?
O bel virgulto senza fiori! Presso,
più presso vieni, ch'io ti tocchi. Tutti
senza speranza. Li vedete voi,
uomini della malma e della sabbia?
Che la sabbia v'inghiotta! Che la malma
vi seppellisca! Udite, udite il suono
delle grandi acque! Viene sopra a voi
quei che comanda al mare e alle fiumane,
che farà dei rifugi una salina
abbandonata, un deserto in perpetuo.
Per non l'udire, facevate grido!

La porta della basilica si apre; e appare su la soglia la Speranza Una, vigilia nella sua lunica e nella sua bende, appoggiata alla lunga asta della Croce ammaestrata.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

per Alfonso Avogadro

Tu... non l'Eroe che, attinta la sua alta
Meta procombe; ma il fulgor ne resta
Sovra ogni pianto, e l'uomo al'a sua gesta
Guarda e s'esalta.

Tu... il Giovine che balza, nell'ebbrezza
Del suo desio, contro ogni rischio in vista
Vertiginoso: e Morte, lì, d'un solo
Colpo lo spezza.

Breve stupore pel fulmineo schianto
Nel mondo! qualche mano che dà fiori!
Poi l'oblio scenderà, fuor che in due cuori
Stretti nel pianto.

Ma per ciò che la tua tomba è deserta
Di lauri e l'inno dietro te non suona,
Io d'una più durabile corona
Reco l'offerta:

Io che t'ebbi compagno a le veraci
Corse per quella via stesso ove il Fato
Già vigilava, tragico in agguato,
Gl'impeti audaci.

Salve, o giovine amico! Tu sei giunto
Impavido dinnanzi al tuo mistero,
Senza che la feroce ansia del pensiero
T'abbian consunto.

Salve! Di qui, dov'io resto al travaglio
Più duramente fra una stuol codardo,
Per l'eterna ombra che t'avvolge, un dardo
Fulgido scaglio.

Roma, 4 aprile.

FRANCESCO PASTONCHI.

I CASI DI RUSSIA

Uno svaligiatore della Banca di Mosca arrestato in Svizzera.

Ci telegrafano da Zurigo, 6, ore 15:

Martedì arrivò qui, coll'espresso di Vienna, un giovane russo, il quale, avendo bevuto una grande quantità di *cognac*, ed essendo preso da accesso di follia furiosa, dovette essere condotto all'Asilo degli alienati di Burghoelzli. Nel suo vestiario, che la Polizia aveva conservato, fu trovata una borsa piena di biglietti di banca russi. Quando l'ubbriacchezza fu svanita, il russo fu condotto davanti al comandante della Polizia, al quale spontaneamente confessò di chiamarsi Canda, di avere il 5 o il 6 marzo (vecchio stile) partecipato al saccheggio della Banca di commercio di Mosca. Raccontò di essere penetrato con altri 18 individui armati di rivoltelle e di bombe dentro i locali della Banca, dove il personale e gli agenti di polizia presenti si arresero senza opporre resistenza. Poscia egli ed i suoi compagni entrarono nel tesoro della Banca, ove si impadronirono di 875,000 rubli in biglietti e moneta metallica; poi rinchiusero la Polizia ed il personale della Banca nei locali del tesoro e si allontanarono.

Fino ad oggi la Polizia russa non era riuscita a scoprire i colpevoli, quantunque avesse promessa una forte ricompensa.

Il russo sarà probabilmente estradato.

Sanguinosi episodi dell'agitazione elettorale in Russia.

Grande eccitazione a Mosca.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6, ore 7:

I conflitti sanguinosi fra armeni e tartari sono ricominciati ad Elisabethpol. Dei contadini del villaggio di Soussourga (provincia di Viatka), riuniti in *meeting* per discutere le questioni economiche, passarono a delle discussioni politiche sulla Duma. Il commissario di polizia, che era presente, ordinò la cessazione della discussione e fece chiamare 35 agenti per arrestare il principale oratore. Si verificarono disordini. Tre agenti furono uccisi; sei altri furono feriti. Il commissario fu malmenato e, inseguito al suo agguato, fuggì. Si ignora il numero delle vittime da parte dei contadini.

L'agitazione elettorale assume grande proporzione. Si spendono somme enormi nella pubblicazione di giornali e nella distribuzione delle liste e dei programmi. Gli agenti rimettono personalmente dei bollettini agli elettori, di cui il 30 0/0 ha già preso dei biglietti d'entrata per le elezioni.

Il Tribunale militare cominciò oggi a discutere a porte chiuse il processo relativo all'ammutinamento militare di Ki Kiew del 1o dicembre 1905. Quattro ufficiali e 298 soldati sono accusati.

Si ha da Varsavia: Tre individui hanno ucciso nella via, a colpi di rivoltella, Edoardo Treplino, impiegato della Casa di commercio Houmann e Meyer, probabilmente per vendicarsi del rifiuto che loro aveva opposto di lasciarsi estorcere del denaro.

Si smentisce che le autorità abbiano fatta arrestare ad Odessa, nella notte del 31 marzo, 46 candidati supposti di essere d'idee troppo liberali.

La rivolta degli indigeni a Porto Natal

Gli inglesi assaliti a tradimento.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 7:

Si ha da Durban: Le truppe che fanno la campagna nel Impanza sono state costrette ad abbandonare il loro accampamento ed a ripiegare Greitown dopo un vivo combattimento. Un altro distaccamento, che conduceva donne e fanciulli da Kentorrift, è stato pure attaccato ed è giunto a Greitown dopo un combattimento a sei miglia da questa città. Tre constabili sono stati uccisi e parecchi feriti.

Un dispaccio da Greitown annuncia che i ribelli attaccarono e tagliarono una parte delle truppe operanti contro di essi, ferendo cinque uomini.

Ulteriori particolari riferiscono: Fu al cadere della notte che la colonna inglese a Impanza fu sorpresa. Gli indigeni erano nascosti nella boscaglia. Improvvisamente essi si precipitarono sulla retroguardia, emettendo grida di guerra, armati di sagaglie.

Il combattimento durò fino a mezzanotte. Gli indigeni hanno tagliato a pezzi un sergente e due soldati. Gli abitanti di Impanza poterono fuggire perchè i ribelli, giunti nella città, cominciarono a saccheggiare l'albergo e si sono ubbriacati sconciamente.

Dimostrazioni e contro-dimostrazioni politiche in Grecia.

Ci telegrafano da Atene, 6, ore 8,20:

I candidati ministeriali delle circoscrizioni di Atene, seguiti da molti loro partigiani, con carri e bandiere, organizzarono ieri una dimostrazione colonale che sfilò dinanzi alla casa di Teotokis.

Il presidente del Consiglio, che aveva a fianco Skpuss, e gli altri ministri, comparve al balcone acclamato calorosamente. Egli ha esposto il suo programma, dichiarando che rivolgerebbe i suoi sforzi a consolidare l'equilibrio del bilancio, allo scopo di assicurare il funzionamento regolare dell'amministrazione e di far fronte alle spese necessarie ai Ministeri della marina e della guerra.

Teotokis dichiarò che egli non aumenterebbe le imposte. Incoraggierà l'industria e l'agricoltura e cercherà nelle forze produttive del paese le risorse di cui si ha bisogno per organizzare rapidamente ed efficacemente l'esercito e la marina e costituire la forza militare, senza la quale, la stessa missione nazionale diviene problematica.

Egli dichiarò inoltre che riformerà il regolamento della Camera per impedire l'ostruzionismo.

La dimostrazione si sciolse acclamando Teotokis. I partigiani di Ralli organizzano un contro-dimostrazione.

La Camera respinge l'ordine del giorno Turati

pel controllo sui " fondi segreti „

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa).

Seduta antim. del 6 aprile.

Roma, 6, mattina.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 10.

I provvedimenti per la Calabria.

Discussione del disegno di legge sui provvedimenti a favore della Calabria.

LACAVA si associa alla Commissione nel raccomandare che si provveda col regolamento affinchè le ricostruzioni edilizie siano eseguite non riguardo alla natura del suolo e siano stabilite norme per le sovvenzioni da farsi ai proprietari.

TURCO ringrazia quei deputati che generosamente accorsero nella Calabria il giorno della sventura e che contribuirono a fare della questione calabrese una questione nazionale. Dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che ammettere il Collegio italo-albanese di Sadriano in grado di rispondere degnamente alla sua missione di istituto internazionale occorra, dovrebbe, come è deliberato dal Consiglio provinciale di Cosenza, a favore di quell'ente il contributo che la Provincia, contro lo spirito della legge Casati, versa allo Stato per l'istruzione secondaria, invita il Governo agli opportuni provvedimenti. »

Voci: « La chiusura! la chiusura! »

Il PRESIDENTE la mette a partito. E' approvata.

BOSELLI, ministro dell'istruzione, dichiara che il Governo, per abbreviare la discussione, si riserva di fare le sue risposte ai singoli articoli.

CHIMIRRI, presidente e relatore della Commissione, di fronte all'unanime consenso manifestato, non parlerà della legge e si limiterà a ringraziare quei deputati delle altre regioni che dettero il loro appoggio alla legge. Rileva il carattere di solidarietà nazionale e di riparazione che è proprio di questa legge, che segnerà la risurrezione della Calabria. *(Vivissimi applausi)*

Presidente: « E' un'opera di fraternità. » *(Vivi applausi)*

BOSELLI, ministro dell'istruzione, riconosce le benemerenze del Collegio italo-albanese ed i servizi che esso può rendere, ma per il momento non può prendere altro impegno che quello di studiare con grande amore la questione.

TODESCHINI sull'art. 6° raccomanda la più severa vigilanza sulle erogazioni fatte e da farsi delle somme raccolte nei fondi stanziati per soccorsi e riparazioni. Sollecita la ricostruzione delle case; chiede che si deleghi una speciale Commissione per vigilare su tali spese.

DE NAVA, sottosegretario agli interni, dichiara che i tre milioni raccolti dalla beneficenza internazionale e i tre milioni dallo Stato sono tuttora depositati presso la Banca d'Italia e saranno integralmente devoluti all'istituto per mutui di favore per la ricostruzione delle case distrutte. Ammette che, di fronte alla gravità del disastro e della confusione dei primi momenti, siano anche le difficoltà delle comunicazioni, possano essere avvenuti alcuni inconvenienti, ma non si può assolutamente parlare nè di sperperi nè di malversazioni. Assicura che il Governo ha impartito le più esatte e severe istruzioni, e di tutte le spese terrà poi conto il più esatto conto, al quale attende un'apposita Commissione.

Si approvano gli articoli fino al 15°.

La seduta termina alle 12,26.

Seduta pomeridiana.

Roma, 6 sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

E' concesso un congedo all'on. Edoardo Daneo.

Si riprende la discussione sul

Bilancio dell'Interno.

BORCIANI, dopo aver scagionato l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia dalle accuse di partigianeria mossale dall'on. Cottafavi, respinge il concetto espresso dallo stesso, che il Governo debba intervenire ed ingerirsi nelle Amministrazioni locali.

COTTAFAVI, per fatto personale, risponde all'on. Borciani che egli nel suo discorso di ieri affermò che era violata l'origine della Deputazione provinciale, e questo conferma.

Le dichiarazioni di Sonnino.

SONNINO, presidente del Consiglio, *(segni di attenzione)* dichiara che risponderà molto sommariamente ai varii oratori.

Presenterà presto un disegno di legge per modificare il funzionamento e la competenza della giustizia amministrativa, e intende provvedere per legge alle deficienze del personale delle Prefetture, e in particolar modo di quello di ragioneria. Rileva che molti stanziamenti del bilancio sono deficienti per parecchi milioni, e occorrerà perciò che il Governo e la Camera si decidano a regolarizzare, accordando i mezzi necessari, i servizi dipendenti dal Ministero dell'interno.

Ciò premesso, per quanto si riferisce allo stato di fatto e in relazione alle leggi esistenti, parrebbe, quando si dovesse entrare nel terreno di riforme vaste e radicali, in specie sarebbe di gran lunga maggiore. Problema questo del quale nessuno si occupa, come nessuno vuol commentare a riduzione di spese, perchè queste contrasta cogli interessi locali.

Riconosce la necessità di una legge che definisca la condizione giuridica dei funzionari dello Stato in modo che siano meglio precisati così i loro diritti che i loro doveri.

Sulle questione degli usi civici.

Quanto alla questione degli usi civici, *(segni di attenzione)* nota che essi rappresentano l'uso di un avanzo di antiche proprietà collettive, rispettato dal regime feudale, che le leggi di affrancazione non poterono risolvere efficacemente il problema, specie durante il tempo in cui si sperimentarono i giudizi di possesso e che appunto questa incertezza ha provocato e provoca agitazioni, rese più vive anche dall'oscillare della giurisprudenza.

Il Ministero dell'interno non poteva fare altro che provvedere alla tutela dell'ordine pubblico, e la sua azione fu resa molto più difficile per la incertezza del sapere se per l'invasione di terre fosse applicabile l'art. 423 o l'art. 235 del Codice penale. Le Autorità amministrative non hanno mancato di tentare, prima, le vie di conciliazione e di proteggere il possesso che sembrava di magistrati abbiano dichiarato legittimo.

Ma non si possono sempre impedire materialmente le invasioni di terre. Il Governo ha mandato sui luoghi funzionari e soldati per prevenire e reprimere, occorrendo, violenze che non possono essere tollerate. *(Bene!)* ma d'altra parte raccomanda ai proprietari la maggiore temperanza nell'esercizio del loro diritto, mentre si compiono gli studi iniziati per risolvere definitivamente tutta la materia. Intanto crede che sarà bene sospendere ogni ulteriore affrancazione.

Il Governo non accetta il controllo sui fondi segreti.

Parlando dei fondi segreti, dice che non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Turati. *(Commenti)* perchè un controllo su quegli stanziamenti equivarrebbe a sopprimerli. *(Commenti)* E' questione di fiducia nei ministri o nella moralità del Governo, il quale però non può essere privato della libera disposizione di alcuni fondi che rappresentano una vera e propria necessità di Stato. La questione è dunque di adoperare quei fondi in modo assolutamente corretto e pel solo interesse pubblico. *(Bravo! Commenti)*

Prega perciò l'on. Turati di non insistere nella sua proposta, e, in ogni modo, prega la Camera a non approvarla. *(Bene! Vive approvazioni)* Conclude dichiarando che l'indirizzo del Governo si concreta così nel programma con cui lo annuncia, che nei metodi quotidiani coi quali lo applica. Nell'una cosa e nell'altra egli si preoccupa dell'equità sociale, della correttezza amministrativa, del rispetto rigoroso della legge e delle pubbliche libertà. *(Vive approvazioni. Congratulazioni)*

Parla il relatore.

CAO-PINNA, relatore, si unisce al presidente del Consiglio nel dichiarare impossibile, per ragioni di Stato, accogliere la proposta di controllo sui fondi segreti.

Si dichiara favorevole all'istituto del *Referendum*, che avrà per effetto di eccitare le popolazioni ad una più attiva partecipazione alla vita amministrativa.

Quanto alla P. S., è d'avviso che occorra uniformare l'ordinamento, eliminando altresì la posizione morale ed economica dei suoi ufficiali e cercando di ispirare verso questi rispetto e fiducia.

Conclude invocando dal Governo provvedimenti che valgano a riparare alle deficienze dei servizi amministrativi, dai quali dipende tanta parte del benessere della Nazione. *(Bravo!)*

Turati

insiste sul suo ordine del giorno.

TURATI è dolente che il Governo non accetti il suo ordine del giorno, col quale avrebbe potuto inaugurare popolarità nel Paese. Dichiara che egli ed i suoi amici vi insistono, perchè sentono il bisogno di ravvivare la vera corrispondenza di sentimenti fra il Parlamento ed il Paese. *(Bene! all'Estrema Sinistra)*

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un provvedimento pel quale, salva la riservatezza reclamata dalle esigenze obbiettive della sicurezza pubblica, sia consentito un conveniente controllo parlamentare sull'impiego dei fondi segreti.

« *Turati, Badaloni, Montemartini, Cabrini, Bentini, Aroldi, Ferri G., Agnini, Antolisei, Bissolati.* »

A questo è analogo il seguente dell'onorevole Cavagnari: « La Camera invita il Governo a provvedere che i fondi stabiliti per la sicurezza pubblica, ai capitoli 84 e 112 del bilancio, seguano le norme generali di contabilità dello Stato. »

Il PRESIDENTE domanda all'on. Cavagnari se lo mantiene.

CAVAGNARI lo ritira e si asterrà dal voto.

Il PRESIDENTE annunzia che è stata presentata la domanda di votazione nominale sull'ordine del giorno Turati.

GALIMBERTI dichiara, a nome dei suoi amici politici, che non voteranno l'ordine del giorno Turati, non consentendi in tutto nella forma, ma nel significato.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

La votazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto sì 78.
Hanno risposto no 224.
Astenuto 1.

La Camera non approva l'ordine del giorno dell'on. Turati.

Si passa alla discussione dei capitoli di bilancio.

MEZZANOTTE, MANTOVANI, GUERRITORE e LARIZZA fanno varie raccomandazioni.

TODESCHINI reclama notizie precise circa l'inchiesta amministrativa sui fatti di Muro e Scorrano e per lamentare che non di rado la Magistratura sia asservita al potere politico.

Il PRESIDENTE richiama l'on. Todeschini al rispetto della Magistratura. *(Vive approvazioni)*

TODESCHINI legge una lettera del prefetto di Lecce al procuratore del re per comprovare la sua affermazione. *(Rumori)*

Il PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

TODESCHINI invoca il trasloco di quel prefetto, che non seppe reprimere dolorosi conflitti. *(Rumori)*

CHIESA propone l'abolizione delle Sotto-Prefetture.

SONNINO risponde che, quanto ai fatti di Muro e di Scorrano, attende ancora le definitive conclusioni dell'ispettore mandato sul posto. Nota che non si può, a proposito di un capitolo del bilancio, discutersi la grave questione delle Sotto-Prefetture.

L'ordine del giorno Chiesa è respinto; gli altri sono ritirati.

CHIESA, sul capitolo 62: « Spese di indennità per missioni attinenti al servizio sanitario »; trova eccessive le indennità di viaggio e di residenza assegnate a quel direttore generale; vuole il capitolo ridotto a 20 mila lire ed erogate le altre 20 mila lire a beneficio dei pellagrosi.

GIOLITTI avverte che il direttore generale della sanità fu mandato a Parigi quale rappresentante italiano per trattare coi Governo francese una importante questione. Evidentemente si doveva assegnargli una indennità che gli permettesse di sostenere decorosamente le necessarie spese di rappresentanza. *(Vive approvazioni)*

Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento progressivo del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 19,40.

Domani seduta alle ore 14.

I votanti nell'appello nominale sull'ordine del giorno Turati.

Hanno risposto sì, cioè pel controllo dei fondi segreti:

Albasini, Antolisei, Arigò.
Badaloni, Bassetti, *Battaglieri*, Bentini, Berenini, Bissolati, Borciani, Borghese, *Buccelli*.
Cabrini, Camagna, Campi-Numa, Carboni-Boy, Cascino, Celli, Chiesa, Ciappi, Ciccarelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu.
De Felice-Giuffrida, De Gennaro Emilio, Demicheli-Ferrantelli, De Nobili, De Viti De Marco, Di Rudinì Carlo, Di Stefano.
Faelli, Fani Francesco, Fani Vito, Fera, Ferrarini, *Ferraris Maggiorino*, Ferri Giacomo, Fradeletto, Fulci Ludovico.
Galimberti, Gallini Carlo, Gattorna, Vacca.
Leali, Lecco, Lucchini Luigi, Lunzatto Riccardo.
Malcangi, Maresca, Marinuzzi, Masini, Mira, Montemartini, Mocchini.
Pais, Pavia, Pennati, Pilacci, Pozzo Marco, Raineri, Rampoldi, Romussi.
Silva.
Talamo, Tasca, Tesio, Tedeschini, Turati, Turco.
Valeri, Vallone, Vicini.
Wollemborg.
Zabeo.

Hanno risposto no, cioè contro il controllo dei fondi segreti:

Abruzzese, Agnglia, *Albertini*, Albisini, Alessio, Arlotta, Arnaboldi, Artom, Astengo, Arollone.
Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Barnabei, Baracco, Basetti, Battaglia, Bergamasco, *Bertarelli, Bertetti*, Bertollini, Bettòlo, Bianchi Emilio, Bianchini, *Barzarelli, Basetti*, Bottacchi, Botteri, Bori, Bracci, Brunicardi.
Calissano, Callaini, Camerini, Cameroni, Campi Emilio, Canetta, Cao-Pinna, Capece-Minutolo, Capelli, Capoti, Carcano, Cardoni, Carmine, Celesia, Cerulli, Cesaroni, *Chiapusso*, Chimienti, *Ciarlanza*, Codacci-Pisanelli, Collari, Compagna, *Cortese*, Cottafavi, Credaro, Crespi, Curioni.
D'Agosto, D'Alife, Dal Verme, Daneli, Dari, De Amicis, De Asarta, De Gennaro-Ferrigni, Del Balzo, De Nichetti, De Nava, De Novellis, De Riseis, De Seta, *Di Cambiano*, Di Rudinì Antonio, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Donati.
Fabri, Fachetta, Falconi Nicola, *Folletti, Foni, Farinet Alfonso, Ferraris Carlo*, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Fortunato, Fulci Nicolò, Fusco.
Galdieri, Galletti, Galli, Gallina Giacinto, Gallino Natale, Gattoni, Gavazzi, *Giolitti*, Giordano-Apostoli, Giovagnoli, *Giovanelli*, Giuliani, Giunti, Grasso, Grafagni, Grippo, Gualtieri, Guerritore, Guicciardini.
Iacarà, Landucci, Lariano, Libertini, Lucca, Lucchini Angelo, Lucifero, Luzzatti Luigi.
Majorana Angelo, Malvezzi, Mango, Mantica, Mantovani, Marsini Clemente, Marsini Emilio, Maraini, Marcello, Mascalchi, *Marzano-Bottia*, Masselli, Massimini, Materi, Matteucci, Maziotti, Meardi, Medici, Mel, Melli, Mendaia, Merci, Mezzanotte, Miglioli, Mocenigo, Monti-Guarnieri, Morando, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo.
Negri-De Salvi.
Orlando Salvatore, Ottavi.
Panizi, Papadopoli, Pascale, Pavoncelli, Pelicchi, Petroni, *Pinchia*, Pini, Pisteia, Placido, Podestà, Poggi, Pontil.
Rasponi, Hava, *Rebaudengo*, Regio, Resta-Pallavicini, Rizzo Evangelista, Rizzone, Rizzo Valentino, *Ricretti*, Rocco, Rochira, Romanin-Jacur, Ronchetti, Roselli, Roni Luigi, Rossi *Teofilo*, Rota, *Romanelli*, Rubini, Rufo, Ruspo, Rispoli.
Sacchi, Salandra, Salvia, San Severino, Santa Maria, Santini, Scaglione, Scaramella-Manetti, Scalinge, Schanzer, Scorsiarini-Coppola, Serlori, Sessa, Solimborgo, Solimo-Apostoli, Sonnino, Sormani, *Soulier*, Spallanzani, Spingardi, Squitti, Stagliano, Stoppato, Strigari.
Tecchio, Tedesco, Tizzoni, Torlonia Giovanni, Torlonia Leopoldo, Torraca, Torrigiani.
Valentino, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Venditti, Vendramini, Versillo, Visocchi.
Zanolini.
Si astiene: Cavagnari.

Note alla Seduta.

Roma, 6, ore 18.

Oggi non si sono interrogazioni, e si passa subito sul bilancio dell'interno. Le tribune sono discretamente popolate.

Primo oratore è l'on. *Borciani*, che dal terzo banco di Estrema parla a voce alta, con calore forse eccessivo.

Al banco del Governo vi è già l'on. Sonnino, il quale siede fra Sacchi e Salandra.

La Camera rumoreggia vivamente l'oratore, il quale attacca i sistemi usati da tutti i Governi per esaltare la forza pubblica.

Ricorda il caso del brigadiere Centanni. Poichè Cottafavi lo interrompe, *Borciani* gli dice: « Ma lei, perchè si riscalda? Non è stato mica ministro! »

Voci all'Estrema: « Lo sarà! »

Poco dopo l'oratore, per rilevare il contegno civile dei socialisti, dice: « Ero sindaco di Reggio Emilia quando avvenne l'assassinio di re Umberto. *(Movimento di attenzione)*. Ebbene, il mio Comune, che era allora in mano dei socialisti, non si stemperò in lagrime..... »

Voci: « Oh, oh! »

Borciani: « ..... ma protestò contro quell'assassinio, votando diecimila lire di beneficenza. »

Cottafavi: « Per propaganda. »

La Camera continua ad essere nervosa, e rumoreggia l'oratore.

Molto notato è intanto Giolitti, che parla cordialmente con l'on. Bissolati, seduti ambidue nel secondo settore di Sinistra.

Borciani è sovente interrotto da Cottafavi, per motivi di carattere strettamente locali, e la Camera per questo rimane indifferente.

L'oratore provoca l'ilarità generale quando, rispondendo ad una interruzione di Cottafavi, dice: « Lo sa bene anche lei, che deve essere un discreto poeta. »

L'oratore si dilunga troppo a parlare del suo Collegio.

Biancheri lo interrompe: « Siamo a Roma, non a Reggio. » *(Ilarità clamorosa)*

Borciani: « Siamo in Italia. Ma se si deve fare questione di regionalismo, dirò che anche a Reggio le camorre locali imperano più che nel Mezzogiorno. »

Quando si leva a parlare l'on. Sonnino sono presenti nell'aula più di 200 deputati. L'oratore parla con voce bassa e fra il silenzio profondo della Camera, che lo ascolta in principio con poca attenzione. La Camera si fa attenta quando viene a parlare degli usi civici. All'Estrema lo ascoltano senza mai interromperlo. L'attenzione si fa più viva quando Sonnino passa a discutere la proposta del controllo sui fondi segreti. « E' codesta una questione di fiducia — dice l'oratore — che deve essere affidata unicamente all'elevatezza morale di chi può essere designato a questo posto dal Parlamento. » *(Rumori e commenti in vario senso)*

Quando Sonnino ricorda che negli altri Stati esistono i fondi segreti, *Chiesa* interrompe: « La Svizzera e gli Stati Uniti non li hanno! »

L'on. Turati segue attentamente l'oratore e prende appunti.

Rumori e commenti quando Sonnino dice che quei fondi non devono servire ad alimentare una certa stampa e a corrompere la volontà degli elettori. « Essi debbono essere spesi per lo Stato, non per gli individui, nè per i ministri. » *(Nuovi commenti)*

Quando aggiunge: « Non posso accogliere la proposta che l'on. Turati e i suoi compagni..... » si odono esclamazioni ironiche.

Sonnino: « Quando verranno a questo posto i suoi compagni, — dice rivolto a Turati, — sono certo che non li abolirranno. »

Montevani: « Li raddoppieranno. » *(Ilarità; vide anche Turati)*

Il discorso Sonnino termina poco dopo fra gli applausi del Centro.

Prende la parola il relatore on. *Cao-Pinna*. I deputati abbandonano l'aula. L'oratore parla di fronte a pochi deputati.

Alle 16 comincia la votazione dell'ordine del giorno Turati.

Il gruppo dei democratici costituzionali ha votato in favore della proposta Turati, insieme coi socialisti, i repubblicani e una parte dei radicali. L'altra parte dell'Opposizione e i ministeriali hanno votato contro.

Hanno votato contro Di Rudinì Antonio, Fortis e Giolitti.

L'appello nominale finisce alle 17,45, e comincia subito il secondo appello.

Si riprende quindi il bilancio dell'interno, passando ai capitoli.

Tedeschini se la piglia coi prefetti, ed aggiunge: « Veramente anche i magistrati non sono tutti farina da far ostie. »

Biancheri: « Lasci stare la Magistratura. »

Tedeschini: « Ma ne occupo pochissimo, e per questo, come vede, sto bene. » *(Ilarità vivissima)*

Voci: « Non tanto bene; si ricordi che deve andar dentro. »

Tedeschini scrolla le spalle come uomo sicuro di non essere disturbato.

Attacca poi il prefetto di Lecce, che scrisse ad un procuratore del re per chiedere la condanna di certi contadini.

Fani: « Ma legga la lettera. »

Tedeschini: « Giacchè; ho anche la lettera e debitamente fotografata. » E la mostra. *(Ilarità e rumori)*

Voci: « Legga! Legga! »

Biancheri: « Non legga niente; questo non ha nulla a che fare coi capitoli. »

Tedeschini: « Non importa; sarà un bel capitolo per il futuro romanzo: *L'Ufficio prefettizio in Italia* », e legge la lettera. Quando parla della sua recente inchiesta a Maglie, dice che, giunto colà, fu costretto, per curare due feriti, a telegrafare a due medici che vennero da Lecce. E rampogna: « Ma dopo però ebbero la degnazione di mandare a me il conto. E sapete a quanto ammontava? A mille lire! »

Voce: « Ma i medici li avete chiamati voi! Pagateli! »

Altra voce: « Stanno freschi! »

La discussione sul bilancio dell'interno termina finalmente tra l'impazienza e i rumori della Camera.

Il voto di ieri.

Roma, 6, ore 21,45.

Nella votazione odierna per appello nominale, sulla proposta dei socialisti, per controllare i fondi segreti, si è precisamente avverato ciò che io previdi fin dal primo momento. La massa degli oppositori ha votato insieme con la massa ministeriale contro la proposta, in favore della quale, oltre l'Estrema Sinistra, non molto popolata, hanno votato quasi tutti i deputati democratici-costituzionali presenti, sotto la guida degli onorevoli Gallo e Cocco-Ortu, e alcuni deputati isolati. La condotta dei democratici-costituzionali prova che essi non si sono ancora confusi con il resto dell'Opposizione, capitanata da Giolitti; hanno invece voluto distinguersi. Si è dunque avuto un voto, che non solo non ha chiarita la situazione parlamentare, ma che non ha alcun significato politico.

Dopo di ieri l'Estrema Sinistra è ministeriale come prima, e l'Opposizione resta Opposizione nelle sue proporzioni di prima.

Un voto politico lo avremo domani mattina negli Uffici, quando si tratterà di nominare i commissari per il disegno di legge contenente il riscatto delle strade ferrate meridionali.

La Camera domani esaurirà la discussione della legge per la Calabria, voterà per sua e per il bilancio dell'interno, a scrutinio segreto, e delibererà le vacanze pasquali, che arriveranno — secondo dicesi — ai primi giorni di maggio.

Commenti al discorso di Sonnino

Roma, 6, ore 2.

Nel breve commento alla seduta, il *Giornale d'Italia* rileva che il discorso pronunciato oggi alla Camera dall'on. Sonnino è stato l'esposizione chiara e precisa di un pensiero concreto sulle più importanti questioni che riguardano il Ministero dell'interno; ed aggiunge: « In esso le parole non sovrchiano le idee o i fatti, e le affermazioni e le promesse rispondono genuinamente alla verità. La sua forza e il suo prestigio si fondano dunque non soltanto sulle sue idee di governo, ma nel modo con cui governa. Il periodo che si è iniziato può essere veramente fecondo di opere efficaci, e non dubitiamo che la Camera vorrà per questo aiutare il Governo colla sua collaborazione operosa e con la sua sicura fiducia. »

Il *Domani* dice che l'on. Sonnino ha parlato oggi alla Camera come un conservatore estimato e in qualche punto anche misoneista, del resto qual egli è. « Non uno slancio, non un accenno a nemmeno un indizio di quella trasformazione politica che i suoi amici dicevano già compiuta nell'animo suo. Qualche volta, anzi, ci è parso inferiore a quella stessa opinione di conservatore illuminato che noi sempre abbiamo avuto di lui. Nella questione degli usi civici, infatti, rispondendo a Bissolati, ha avuto paura financo di una interpretazione della legge conforme all'antico diritto, e il proletariato della terra, che sperava dall'on. Sonnino la giusta e larga interpretazione di una legge precedente, vede ad un tratto giustificate le usurpazioni e protetti a suo danno e a danno della giustizia sociale i diritti privati degli usurpatori. Rispondendo poi all'on. Turati sul controllo nell'amministrazione dei fondi segreti, egli ha pienamente confermate le nostre previsioni: i fondi segreti necessari, il controllo impossibile e la nostra speranza fatta nascere ieri sera dalla recente dichiarazione di oggi. »

Il " Santo „ all'indice.

Padre Martin moribondo.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

L'*Osservatore Romano* pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice, la quale pone all'indice il *Santo*, di Fogazzaro, alcune opere di Paul Violette, di Veuillot e di Izzelli.

La *Tribuna* dice che il padre Martin, generale dei gesuiti, è moribondo, e stamane ricevette il viatico.

Tanto tuonò che piovve. Già da molto tempo il partito intransigente e i suoi organi avevano iniziato la campagna per far giudicare dalla Congregazione dell'Indice l'ultimo lavoro del Fogazzaro. Il Papa, per suo conto, forse non se ne sarebbe fatto a meno, tanto più che nel *Santo* non appaiono eresie dogmatiche, ma soltanto si ha una particolare visione della vita interna e religiosa e il concetto di una più evoluta e larga missione della Chiesa. Ma, in questioni di censura, la Santa Congregazione è giudice supremo, ed ora da prevedersi che avrebbe finito per mettere all'indice anche il *Santo*, come tante altre opere di uomini più o meno eterodossi.

Per la regolarizzazione dei ferrovieri anziani.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 9:

Nella seduta tenuta ieri dai rappresentanti delle 11 categorie dei ferrovieri il presidente Ferrini fece consegnare ai rappresentanti un prospetto per stabilire la discussione sui fondi assegnati alla regolarizzazione degli anziani. Legge quindi un telegramma di un Comitato di Pisa che sollecita la distribuzione delle prime somme ai regolarizzandi.

Il rappresentante della categoria Sia disse che da un Memoriale consegnato dal personale delle ferrovie ex-romane al comm. Ghibaldi, allora capo dell'Ispettorato generale delle ferrovie, nel marzo 1902, risulta che lo Stato fin dal marzo 1885 stabilira ai personale della Romana, che abbandonava le sua dipendenza, un abbuono annuo continuo di 700,000 lire da dividersi fra l'Adriatica e la Mediterranea. Il rappresentante osserva che, come assorbirebbero gli agenti della ex-Romana, se quella somma fosse stata distratta ad altro uso, si avrebbe in 20 anni il capitale di 14 milioni che si potrebbe domandare dagli ex-romani, mentre a regolarizzare gli altri agenti sarebbero sufficienti i 3 milioni assegnati loro. Prega quindi i rappresentanti di assumere informazioni in proposito.

La Commissione stabilisce che conviene che si chiariscano i criteri di distribuzione del primo fondo, senza però entrare in merito ad esso, e che in seguito sia dato affidamento che la regolarizzazione si effettui completa.

Un'interpellanza sulle nuove attribuzioni del capo di Stato Maggiore.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 9:

L'on. Chiesa ha presentato alla Presidenza della Camera un'interpellanza circa il decreto 4 marzo 1906, che determina le nuove attribuzioni del capo di Stato Maggiore, abrogando il decreto 29 luglio 1882, con un'estensione di poteri che viola la legge 1867 sull'ordinamento dell'esercito.

La missione cinese al Congresso postale telegrafico.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 9:

Ieri sera, proveniente da Firenze, è giunta a Roma la Missione cinese che assisterà al Congresso postale e telegrafico. Alla stazione erano a ricevere il ministro cinese e tutto il personale di legazione.

Un marinaio pugnalato a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 6, ore 21:

Il marinaio Enrico Santoro, appartenente alla torpediniera 136, ancorata nel nostro porto, vendra pugnalato al torace, in piazza Cavour, da due pregiudicati. Il Santoro era in compagnia di due altri marinai, che lo abbandonarono a terra. Essi erano stati insieme in una casa di tolleranza. I feritori sono sconosciuti, che dopo il delitto fuggirono a Casamassima. Scovati, furono arrestati. Il marinaio è moribondo all'ospedale.

La terribile eruzione vesuviana.

Case e vigneti distrutti — Boscotrecase in pericolo — Scene drammatiche — Le invocazioni dei Santi — Processioni pietose — La fuga dei contadini.

(Per telegrafo alla STAMPA).

Il torrente di fuoco.

Napoli, 6, ore 6,10.

Eccovi le ultime notizie pervenute stanotte da Boscotrecase circa il crepaccio apertosi in quella direzione. La lava, che ieri di giorno aveva subito un arte ed un ristagno, ieri sera procedeva spaventosamente, formando una corrente larga circa 40 metri e lunga circa 900. Da lontano l'estensione della lava era segnata da una striscia di fumo.

La corrente e il nuovo crepaccio danneggiò in parte la proprietà del signor Sorrentino, e ieri sera si trovava alla distanza di 300 metri dalla cosidetta Casa Bianca e a 1600 dalle prime case del Comune di Boscotrecase.

La natura della lava è identica a quella della lava eruttata verso ovest dal maggio scorso, cioè della specie denominata dai vulcanologi scoriacea.

Ma lo spettacolo più interessante è quello che presenta sempre il cratere principale per il franamento continuo delle pareti interne del cono. Il dinamismo del cratere, sempre attivo, fu per un certo tempo, nel pomeriggio di ieri, veramente impressionante, coloro che si erano avanzati fino alla stazione inferiore della funicolare dicono che le scosse continue e sensibili del suolo, i rombi fragorosi prodotti dal franamento parziale delle pareti interne davano l'idea di un vero cannoneggiamento. Ad ogni nuova esplosione sul cono centrale, fra una nebbia densa che avvolgeva il monte, si disegnavano lunghe strisce di fiamme che gettavano bagliori di lampi su tutta la cresta del monte. Le materie basaltiche, lanciate prima a grandi altezze, ricadevano nella zona della circonferenza, che andava sempre più allargandosi. Caddero due bombe del peso di cento chili ciascuna, e fu per miracolo che due guardiani non furono colpiti.

Le vetture della ferrovia elettrica furono allora fermate a metà via e i passeggieri dissero alla stazione inferiore; ma, aumentando i profettili di numero e di peso, tutti dovettero sloggiarla, ricoverandosi all'Eremo.

Napoli, 6, ore 15,30.

Nuova bocca si aperse stanotte in contrada Cognola, verso Ottaiano, e un'altra seicò il vallone Capaccia. La lava colante da questa bocca minaccia Boscoreale e Boscotrecase. Qui la popolazione è allarmata. Stamane alcune donne vollevano portar fuori della chiesa la statua di Sant'Anna e scendere verso la lava per arrestarne il cammino.

A Boscotrecase.

Napoli, 6, ore 21.

Le ultime notizie di Boscotrecase sono pur troppo gravi. Da una nuova bocca, apertasi stamane, si sprigionò una fitta, oscura nube di vapore; indi con gran violenza sgorgò una corrente di lava, che rapidamente cominciò a discendere lungo il declivio, verso Boscotrecase e Pompei. La lava, scorrendo rapidissima sulle scorie della lava del 1848, già invase, e distrusse alcuni fondi sulle pendici del monte. Il torrente di fuoco, largo 50 metri, procede con una velocità di sei o sette metri al minuto; avanza con un crepitio sordo, fra densi strati di scorie. Già nelle prime ore del pomeriggio aveva invaso alcuni fondi detti *Pastoriello* e *Carceriere*.

I contadini si affrettano a tagliare le viti e gli alberi per evitare gli incendi delle case. Il torrente infocato si insinua tra le rocce e si divide in rigagnoli per le balze, indi si riunisce. Le casette dei contadini vengono avvolte e distrutte come da un mostro immane.

Lo spettacolo è orrido e grandioso: innanzi alla lava che scorre gli alberi gemono, sibilano, si contorcono, si abbattono dirampando. La corrente, avendo urtato, nel suo cammino, contro alcune collinette di scorie, si ripiegò, con velocità non diminuita, verso Boscotrecase. I contadini par quasi vogliano contendere al fuoco l'opera distruggitrice dei loro vigneti, dei loro alberi, delle loro terre. E' uno spettacolo terrificante.

Le donne e i bambini si prostrano innanzi alle statue di San Gennaro e di Sant'Anna, che fecero uscire dalle chiese, e invocano l'arrestarsi della lava. Le chiese sono aperte e gremite. Le campane suonano a stormo come nei tempi di grandi calamità. E' impossibile ora prevedere quanto tempo impiegherà la lava a superare il percorso che ancora la separa dall'abitato di Boscotrecase. Se durante la notte il torrente scenderà di intensità o si arresterà, come avvenne in una delle precedenti eruzioni, il paese potrà essere salvo: in caso contrario, tutto sarà distrutto. Intanto tutti abbandonano le case.

Vi riferisco le notizie e le impressioni di persona giunta stamani da Boscotrecase. Essa mi disse: « Avviciandosi alla ferrovia elettrica, verso Boscotrecase, vidi lontano, distintamente, la linea del fumo. Essa avanzava rapidamente e pareva il fumo di qualche locomotiva corrente parallelo tra i vigneti. Trovai il paese agitatissimo per la nuova apertura di bocche, da una delle quali la lava scende rapidamente. La lava avanza a scaglioni. Di sopra, la massa scoriacea dà proprio l'impressione di un fiume putrefatto. Sotto la massa scoriacea appare la materia ignea, che distrugge tutto ciò che trova innanzi.

« Lo spettacolo è commovente. Le piccole case coloniche sparse per la campagna sono distrutte inesorabilmente dal fuoco. Assistetti alla distruzione di una casa dell'altezza di poco più di due metri. La lava la involse da ogni parte, come abbracciandola. Si vide un grande fumo, prodotto dall'incendio delle imposte e delle porte, e poi più nulla. La lava proseguì oltre.

« Impressiona il contegno dei contadini, i quali, a misura che il fuoco si avanza, rabbiosamente strappano, divelgono, tagliano gli alberi e le viti. Vogliono distruggere essi ciò che loro costò anni di fatica: non vogliono che li distrugga la lava. Sebbene non lo dicano, questa pare la sola ragione della loro opera distruttrice.

« Innanzi all'avanzarsi della lava un altro fatto impressionante è il cessare delle campane di tutte le chiese di Boscotrecase e di Boscoreale.

« La popolazione, nel suo fervore religioso, tutto attende dai Santi delle sue chiese. Oggi trascinarono processionalmente la statua di Sant'Anna, piccola e rozza immagine in legno, che il parroco seguiva con le sue preghiere.

Le statue di Sant'Anna e San Gennaro recate contro la lava.

La folla gridava: « Confidiamola innanzi al fuoco! » Elevata sopra le teste della folla, che la circondavano pregando e piangendo, la statua procedeva andeggiando fino in prossimità della lava. Quando questa avanzava, la folla e la statua retrocedevano.

Grida di disperazione si mescolano alle preghiere. Vidi un contadino che, additando alla statua i figliuoli, gridava verso di essa: « Noi nulla facemmo, ma vogliamo soffrire; ma non punite questi poveri bambini. Ad essi appartengono questo terreno; per essi lo coltiveremo! » E le grida angoscioso continuavano, mentre Nostra Donna, rivolta ai bambini, diceva: « Pregate, voi che siete innocenti! »

Più tardi, mentre la statua di Sant'Anna veniva ritirata, un'altra processione giungeva con quella di San Gennaro, che i credenti dicono una volta aver fermato la lava, che si avanzava verso Napoli. Intanto tra la folla si faceva una questua per comprare mortaretti da sparare stasera in onore di Sant'Anna. Per intenerire la Santa, il popolino mette questa nota d'allegria in mezzo alla sua angoscia.

La lava intanto continuava sui tardi ad avanzare con un fronte larghissimo. A Boscotrecase ormai non si fanno illusioni. Perchè non siano invase una od altra delle sue sezioni, la lava dovrebbe improvvisamente arrestarsi.

Intanto tutte le case coloniche che precedono l'abitato sono già sgombrate, e le masserizie trasportate alla spicciolata. Chi fu oggi a Boscotrecase riportò una viva emozione per lo spettacolo del fuoco, che corre distruggendo, e nasce una viva pietà per la povera gente, che vede distrutto ciò che le costò tanto lavoro.

Il sindaco ha informato il sotto-prefetto di Castellammare ed il prefetto di Napoli del progresso della fase eruttiva ed ha chiesto dei rinforzi per trattenere la popolazione, che si affolla intorno alla lava, che continua il suo cammino, di cui è impossibile prevedere lo svolgimento, perchè i monticoli di scoria possono produrre deviazioni improvvise. Ora la corrente ha subito un deviamento notevole, per il quale è diretta ver

Vane ricerche di viventi nei pozzi di Courrières.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Parigi, 6, ore 17.

Telegrafano da Lens, 6, ore 14:

Parecchi cadaveri sono stati estratti stanotte a Sallaumines, dal pozzo numero 4. Il riconoscimento dei cadaveri ha dato luogo a scene strazianti. Minaccie di morte sono proferite contro il direttore.

Una sessantina di operai hanno esplorato la miniera dal pozzo numero 4 a quello numero 3, percorrendo i sessanta chilometri già esplorati. Le ricerche continuano pure al pozzo numero 2. Nessuna traccia di viventi.

Le vie, che erano state aperte al momento dell'esplosione e che bisogna percorrere, rappresentano, come si è detto, una lunghezza totale di non meno di 60 chilometri. Non vi hanno che tre punti che non si sono potuti visitare ancora, perchè sono chiusi da troppo forti frane, ma saranno quanto prima attaccati con le pale e il piccone.

La diecina di cadaveri risaliti durante la notte, dalla fossa 4, sono stati esposti sopra impalcati disposti presso ventilatori, ma nascosti allo sguardo dei curiosi da file di vagoni. Alle 8,30 una compagnia di fanteria si è stesa sopra i terrapieni della fossa in modo da formare una doppia siepe, in mezzo alla quale potevano circolare le famiglie a piccoli gruppi e il riconoscimento dei cadaveri è cominciato coi soci abituali episodi. Quasi tutti i corpi furono identificati; alcuni sottufficiali e impiegati della Compagnia sparpagliati intorno alla baie, impedivano alle donne di toccare i cadaveri per tema di contagio.

Sui feretri si era sparsa una soluzione di ipoclorito di calce e di solfato di ferro; nonostante queste precauzioni, l'odore che si sprigionava da quel carnaio era insopportabile e si era costretti a tapparsi il naso con cotone imbevuto di etere.

Alle 9,30, Fumat, direttore della miniera di Ostricourt, che ha speciale competenza nelle questioni di fuoco dello miniere, esperimentò con diversi ingegneri di Courrières ed esperimentò un sistema speciale di apparecchi respiratori.

Si legge nell'*Univers* che monsignor Williem, vescovo di Arras, ha fatto sapere al curato di Billy Montigny che i 13 superstiti della catastrofe andranno, in seguito a loro domanda, a Lourdes e che egli stesso sarà lieto di accompagnarli.

I Sovrani d'Inghilterra per le vittime di Courrières.

L'inchiesta giudiziaria.

Parigi, 6, ore 9.

Il Re e la Regina d'Inghilterra hanno inviato L. 5000 per le vittime della catastrofe di Courrières. Il deputato socialista Basly, sindaco di Lens, ha risposto con un telegramma di ringraziamento.

Telegrafano da Lens: « La popolazione di Sallaumines è sempre agitata e fece nuove dimostrazioni intorno ai pozzi, demolendo alcune palizzate. Per calmare la folla lasciarono entrare dentro i recinti qualche centinaio di donne.

« Venne trovato al pozzo N. 4 un altro cavallo vivo.

« Ad un tratto si sparse la voce che si era trovato un certo numero di minatori vivi, ma che il loro stato di debolezza era tale da non permettere di trasportarli fuori della miniera. Tale notizia destò naturalmente grande emozione, ma venne subito smentita.

« Le esplorazioni al pozzo N. 4 vennero sospese per l'estrema stanchezza delle squadre che vi operano. Esse infatti esplorarono già tre pozzi e percorsero complessivamente oltre cento chilometri di galleria. Le esplorazioni verranno però riprese domani. »

Un altro telegramma di ieri da Lens reca: Il procuratore della repubblica ed il giudice d'istruzione sono discesi stamane nel pozzo N. 2 con gli ingegneri Léon e Weiss e tre delegati dei minatori. Essi sono risaliti alle ore 16, dopo aver seguita la strada percorsa da Barton.

Constatarono che la località in cui si poteva passare tre o quattro giorni fa sono diventate ora impraticabili in causa ai gas deleteri, che si spostano con grande facilità, secondo la ventilazione.

Il dottore, che ha praticato stamane tre autopsie di cadaveri, non ha potuto prendere del sangue, essendo questi cadaveri carbonizzati.

Lo sciopero è quasi completo.

Parigi, 6, ore 8.

Nel Borinage belga c'erano ieri 600 scioperanti più che il giorno prima; ma tutto era calmo. Pattuglie di gendarmi francesi e belgi sorvegliano la frontiera. I magistrati di Mons fecero una visita al sito in cui fu commesso l'attentato contro un ponte; ma si crede che si tratti di uno scherzo e di una mistificazione.

Si formarono ieri alla stazione di Marchiennes venti treni supplementari di carbone tedesco e belga. Si contarono 1200 vagoni destinati alla Francia, contenenti 15,000 tonnellate di carbone, di un valore di 312,000 franchi. I 400 treni supplementari di carbone tedesco e belga formatisi finora per la Francia, da 23 giorni, rappresentano un valore di 7 milioni e 178,000 franchi.

Da New York si riceve che Mitchell, presidente dei delegati minatori, ha domandato, durante la conferenza tenutasi ieri sera, che i dissidi fra proprietari e minatori siano sottoposti ad un arbitrato. I delegati dei proprietari daranno la loro risposta lunedì prossimo. In attesa della soluzione i minatori debbono riprendere il lavoro.

Lens, 6, ore 20

La notte è stata calma, salvo a Harnes, ove gli scioperanti hanno fatto dimostrazioni. I delegati dei minatori di Anzin, del Nord e del Passo di Calais si sono riuniti stamane per esaminare le proposte delle Compagnie. Una seconda seduta avrà luogo nel pomeriggio.

Lo sciopero è considerato completo in tutte le concessioni. Solo a Bruay si continua a lavorare.

Basly, parlando dal balcone del palazzo del Municipio a trecento scioperanti, dopo la seduta del Congresso, stamane, annunziò che i delegati, quantunque non rifiutino le proposte delle Compagnie, avevano deciso alla unanimità di mantenere le rivendicazioni dei minatori. Gli scioperanti acclamarono lo sciopero. Basly raccomandò di continuare la lotta senza debolezza.

Pietro Chiesa.

(Per questa rubrica rivolgersi a Hausenstein e Vogler)

A. OLIVERO Chirurgo Dentiste

Corso Oporto 15 angolo Corso Re Umberto TORINO

Cura delle malattie dei denti. Estrazione indolore. Denti e Dentiere artificiali senza palato.

Non confondere l'indirizzo: Corso OPORTO 15

DENTIERE SISTEMA AMERICANO Dott. C. Pelucci - P. A. Martinetto

7 volte premiati con medaglia d'oro.

Piazza Statuto, 15 - Filiale via Cernaia, 10 - Tel. 21-31

REATI E PENE

Il processo Polledro e compagni.

(Corte d'Appello di Torino - 6 aprile)

UNA DIMOSTRAZIONELLA.

In grado di appello si discusse oggi la causa contro l'avv. Alfredo Polledro, lo studente Celestino Gallo, Cesare Soberito, Elia Giuseppe e la signorina Attilia Carlotta Pizzorno, che erano stati condannati a pene varianti da cinque a due mesi di reclusione, per avere, in onore delle vittime dell'autocratismo russo, fatto un allegro pestaggio sul viso al commissario Alinaj, al grido delle più clamorose e schiette contumelie.

Questi processi, così in prima, come in secondo istanza, hanno sempre il solito pubblico, e tra la fitta dei consueti frequentatori delle aule giudiziarie emergono le massarate teste ed i ruti pelliti e sbarbati di giovinetti, amici degli accusati, che sono giovanetti anch'essi. Ed oggi poi c'erano anche alcune donne: la madre del Polledro, vestita a grumaglie, e la fidanzata, la signorina russa Gutzanina, una quasi diafana figura in un succinto vestito nero e con un cappello floscio da uomo sulle copiose trecce bionde. E poi altre giovani donne ed operai, e tra essi alla rinfusa guardie in borghese ed in divisa.

La discussione non fu sovercbia. Tutti gli imputati si lagnarono d'essere stati condannati ingiustamente. La Pizzorno — una giovanetta bruna dai larghi occhi neri e dall'aspetto tutt'altro che *ridevolabile* d'una vergine russa o d'una *pétroleuse* — proclamò la sua innocenza con qualche lacrimuccia.

L'avv. Polledro fu pronto di mostrare dire che inventava all'ultima ora delle circostanze defensionali, e disse:

— Di alcune di queste circostanze non feci cenno prima perchè la mia coscienza era pura, ed era grande in me la fiducia nella persona della mia coscienza; d'altra n'ho discorso col giudice istruttore, il quale mi andava dicendo: « Tiri via, non ci badi: queste cose non hanno attinenza col merito della questione. »

Ed il *presidente* bonariamente: « Bene, ci insegnerà lo una malizia. Un'altra volta che per disgrazia vi capiterà di essere sotto processo... »

Un avvocato. — Grazie, presidente.....

— Ha detto per disgrazia, e poi parlo d'una semplice misura di precauzione. Un'altra volta pretenderete che il giudice istruttore scriva ogni cosa che dicesta..... E poi, giacchè siete colto ed intelligente, fateri rilaggere il verbale e non firmate se ci manca anche una sola virgola.....

Dopo una vivace discussione dei patroni e del P. M., la Corte rimase ferma nel deliberato del Tribunale.

Si levò un alto mormorio nel pubblico, e il volto bianco e languido della fidanzata dell'avvocato Polledro si rattristò quasi al pianto. E, poichè il pubblico continuava a bisbigliare:

— Olà! — grida il presidente — aspettate almeno un momento, finchè abbia dato avviso agli imputati pel ricorso in Cassazione.

E infatti, appena il presidente ha finito l'avvertimento, il pubblico prorompe in grida di: « Addio Polledro! Viva il socialismo! Arrivederci! State allegri! ».

La Pizzorno, che è a piede libero ed è condannata condizionalmente, stringe calorosamente la mano ai compagni congedandosi da loro, mentre questi vengono condotti in catena dai carabinieri in un piccolo omnibus delle carceri. Intanto la piccola folla d'amici e di conoscenti è già nel cortile, e, all'apparire della piccola schiera di condannati, scoppia in nutriti applausi e grida di « Viva Polledro! ». Il chiomato avvocatino posa come un trionfatore tra le avvenenze dei fazzoletti, l'agitarsi dei cappelli, che sono tutti larghi come teglie, e le grida augurali delle donne e degli imberbi giovinetti che applaudono ancora.

Un solo fischio acutissimo, non si sa a chi indirizzato, rompe tanta armonia. Poi il cerimoniale serio al gran trotto dal palazzo di giustizia. I pochi dimostranti lo rincorrono per un po' battendo le mani; poi tutto ritorna nell'ordine; i funzionari sfollano; il gruppo delle studentesse russe rimane ancora un po' a conversare, e poi s'avviarono tra alcuni giovani di fede.

Così restano confermate le condanne del 24 febbraio scorso in questa misura:

Gallo Celestino a 3 mesi e 15 giorni e 100 lire di multa.

Polledro Alfredo a 4 mesi, 15 giorni e 116 lire di multa.

Sabrito Cesare a 5 mesi e 120 lire di multa.

Elia Giuseppe a 2 mesi e 10 giorni (contumace).

Pizzorno Attilia a 3 mesi, 15 giorni e 83 lire di multa (condizionale).

Presidente: Segala; P. M.: Ferni; Difesa: avvocati De Antoni, Ghirardini, Cagno e Roncarino; cancelliere: Bernito. Cisi.

La condanna degli assassini di Redwan-pascià.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 6, ore 20:

Gli assassini di Redwan-pascià furono condannati a morte.

Per il tunnel sotto la Manica.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,30:

I promotori del progetto di un tunnel sotto la Manica, del quale dovrà quanto prima occuparsi la Camera dei Comuni, possono contare sull'appoggio di almeno sei membri del Gabinetto attuale: cioè sul primo ministro, sul cancelliere dello Scacchiere, sul sottosegretario di Stato per le Indie, sul segretario all'interno, sul segretario per l'Irlanda e sul presidente dell'Ufficio del commercio.

Tutti votarono già, alcuni anni or sono, in favore di tale progetto. Esso fu allora respinto con 234 voti contro 153. Di coloro che vi si opposero 19 soltanto fanno attualmente parte del Parlamento inglese, mentre 87 membri che lo favorirono hanno trionfato nelle ultime elezioni. Non si conosce a tale proposito l'opinione dei nuovi membri.

Re Alfonso alle Canarie.

Un'altra sbarco difficilissima.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 9:

Si ha da Tenariffe: Il Re ed alcuni personaggi del suo seguito sono sbarcati a Gomera alle ore 10 di ieri. Lo sbarco fu difficile in causa del cattivo stato del mare. Il generale Bascaran, aiutante di campo del Re, ha corso pericolo di cadere in mare. La popolazione fece al Sovrano un'accoglienza entusiastica. Fu cantato un *Te Deum* nella chiesa ed è stato offerto un lunch al Palazzo di Città.

Alle ore 17 nuove grazioni hanno salutato la partenza del Re per Puerto Ventura.

Una di Battenberg visiterà il Papa?

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 8,30:

L'*Echo de Paris* ha da Roma che al Vaticano si assicura che il Papa, per testimoniare alla principessa Ena di Battenberg la soddisfazione che riportò per la sua conversione al cattolicismo, le invierà la Rosa d'Oro, che i Sommi Pontefici hanno l'abitudine di inviare alle principesse cattoliche che essi vogliono onorare in modo speciale.

Corre voce che la futura Regina di Spagna verrà a Roma per essere ricevuta dal Papa prima del suo matrimonio.

Il grande conflitto cattolico in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 9,10:

Le *Libre Parole* dice di essere informata da buona fonte che il Papa ha intenzione di applicare integralmente la sua ultima Enciclica, specialmente per interdire la costituzione delle Associazioni cultuali. L'assemblea plenaria dei vescovi sarà seguita da un Consiglio provinciale regolare che codificherà gli statuti nuovi della Chiesa di Francia.

Un nuovo grandioso osservatorio meteorologico.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 8,45:

Si riceve da New York che una torre d'acciaio alta 700 piedi (tre piedi formano un metro) sta per essere eretta a Coney-Island sul Palm-Garden. Vi si installerà un osservatorio meteorologico a 100 metri sul suolo. Esso sarà in comunicazione, mediante il telegrafo senza fili, colla torre Eiffel di Parigi.

SPORT

ALPINISMO.

Le conferenze del Club Alpino.

Lo scorso del Club Alpino si sono arricchito di una nuova interessante conferenza, quella tenuta ieri sera, dinanzi a numeroso pubblico di alpinisti e di profani, dall'avv. Francesco Regaud, vice-presidente della Sezione di Lione del Club Alpino Francese, sulla *Haute Maurienne*. Tostochè il presidente, conte Luigi Cibrario, ne ebbe fatta la presentazione, il conferenziere intrapreso un interessante viaggio orateric su per la bella ed alpestre valle che da Modane sale fino alle sorgenti dell'Arc, coronata da alti picchi e da vasti campi di ghiaccio; egli ha parlato per circa due ore di quella bella regione montuosa, illustrando la sua parola con belle proiezioni, colle quali ha presentato tutto quanto di interessante colà si trova e si ammira: i villaggi che giacciono in fondo della valle, le alte vette che sorgono all'intorno; e così sfilarono dinnanzi all'uditorio i gruppi della Vanoise, della Dent Parrachée, del Dôme de Chasseforêt, del Grand Roc Noir, dall'Iseran, ed infine, particolare interessante per gli alpinisti piemontesi, tutte le vette che costituiscono la lunga catena di confine con alla Lecanna, offrendo il mezzo di conoscere anche dall'opposta versante tante montagne pur così famigliari dalla parte d'Italia.

La parola elegante, concettosa e suggestiva dell'egregio conferenziere venne salutata dall'unanime plauso degli uditori.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano festeggia il suo millesimo socio

La Sezione di Torino del C. A. I., quella da cui Quintino Sella e l'insigne geologo Bartolomeo Gastaldi dettarono il verbo alpinistico, grandemente si allieta salutando oggi l'iscrizione del suo millesimo socio ed il già iniziatosi arrivare del secondo migliaio, segnacolo di vita rigogliosa, sicuro presagio di maggior incremento pel Club Alpino Italiano.

Dire le benemerenze di questa Sezione, la più numerosa fra le 36 del C. A. I., ci porterebbe troppo in lungo. Ci basti ricordare che essa pubblicò molteplici monografie, sezione fra tutte quella delle Valli di Lanzo, così riccamente illustrata, e donata in omaggio dall'ultimo Congresso alpino di Torino a tutti i 400 congressisti partecipanti. Per opera di studiosi suoi soci essa provvede un una collezione di guide alpine *hors ligne*. Istituì al Monte dei Cappuccini quel Museo Alpino, vanto e decoro della nostra città, così ricreato e ammirato dai forestieri. La cerchia alpina si vide arricchita, in due decenni soltanto, di una magnifica raccolta di rifugi, alcuno piccolo palazzine, costruiti dalla Sezione di Torino nelle Valli di Susa, di Lanzo, dell'Orco e d'Aosta, fra cui il Rifugio Torino, al colle del Gigante, ed il Rifugio Duca degli Abruzzi, innalzato a 3830 metri sul terribile Cervino per onorare il suo illustre, valoroso presidente onorario, che s'appresta, come rappiamo, a esplorare ancora regioni inesplorate della misteriosa Africa.

La Direzione sezionale, allo scopo di solennizzare tanta fortuna di avvenimenti, e di cementare i vincoli di sincera colleganza fra soci nuovi e anziani, indice un pranzo sociale, che avrà luogo domenica, 8 aprile, alle ore 12, nei locali sociali del Monte dei Cappuccini.

Il concorde consenso dei soci alimenterà, ne siamo certi, questa festa della cordialità e dell'amicizia, colla quale la Sezione anziana del Club Alpino Italiano vuol ricordare il lieto avvenimento e riaffermare la sua fede nei destini della benemerita istituzione nazionale.

Primo Congresso internazionale alpinistico studentesco

Ci scrivono da Monza, 5:

Questo Congresso, indetto dalla Stazione Universitaria del C. A. I. in occasione del I Convegno studentesco studentesco di Milano, si svolgerà nei giorni 23 e 24 c. m.

Comprenderà una gita al traforo del Sempione (quota L. 20); pei soci di una Società alpinistica L. 15; e una salita al monte Castello (m. 2282; quota L. 8, pei soci di una Società alpinistica L. 5).

Le iscrizioni si ricevono all'Avvisatore Ceriodico (Milano, Galleria De-Cristoforis, 58) non si giorno 15 corr.

AUTOMOBILISMO.

La Settimana Automobilistica di Sanremo

Ci telefonano da San Remo, 6, ore 22:

La seconda giornata della Settimana automobilistica è stata favorita da un tempo splendido e da numeroso concorso di pubblico. La corsa del chilometro si svolse alle ore 14,30 sul corso Mazzini, e vi presero parte 12 vetture, che furono divise in tre gruppi e che coprirono il chilometro, prima con partenza da fermo e col motore acceso; poi con partenza da fermo e col motore spento.

Il segnale della partenza era dato dal cannone Cattelletti. Eccovi la media del tempo impiegato a percorrere due chilometri:

PRIMO GRUPPO: 1.o *Marchand*, conduttore Tamagni, in 3' 1" 2/5; 2.o *Ford*, conduttore Ferrari, in 3' 17" 4/5; 3.o *Rapid*, conduttore Salvioni, in 3' 19" 1/5; 4.o *Taurinia I*, conduttore Canfari, in 3' 21" 3/5; 5.o *Taurinia II*, conduttore Aiby, in 3' 35" 3/5; 6.o *Diatto-Clément*, conduttore Gagliardi, in 4' 46" 1/5.

SECONDO GRUPPO: 1.o *De Dion-Bouton*, conduttore Maffeis, in 3' 36" 1/5; 2.o *De Dion-Bouton*, conduttore Longoni, in 3' 39" 3/5; 3.o *Otav*, conduttore Fermanini, in » 22" 1/5.

TERZO GRUPPO: 1.o *Mercédès*, conduttore Drago, in 3' 48" 4/5; 2.o *Darracq*, conduttore Prato, in 3' 38" 3/5; 3.o *Otav*, conduttore Brambilla, in 4' 0" 3/5.

Così la macchina *Marchand* del primo gruppo vinse la coppa d'un giovane *chauffeur* ed il dono della famiglia Marsaglia di San Remo.

Terminata la corsa, tutti gli automobilisti si recarono al Casino municipale, ove ebbe luogo un grande ricevimento e dove fu loro offerto un rinfresco d'onore.

Questa sera al Casino municipale ha avuto luogo una grande festa danzante in loro onore.

IPPICA.

Società dei « Paper-Hunts ».

Lunedì, 9 aprile, appuntamento alle ore 14,30 a Moncalieri (piazzale della Stazione).

Arrivo a Carignano.

Ritorno con tramvia speciale la partenza alle ore 17,15, con quota individuale di L. 1,50.

CICLISMO.

La gara eliminatoria per le Olimpiadi.

Ci telefonano da Alessandria, 6, ore 23:

La Direzione dell'Unione velocipedistica italiana ha concretato stasera il programma delle gare eliminatorie per le Olimpiadi da svolgersi dopo domani, domenica, alle ore 14, sul nostro motovelodromo Umberto I. Si faranno tre gare di velocità per biciclette: la prima di metri 333,33; la seconda di metri 1000; la terza di metri 5000.

Seguirà una gara di velocità per *tandem*, di metri 5000, e una corsa di mezzofondo su 20 km. coi allenatori.

I candidati iscritti sono 17, tra questi vi è il campione dello scorso anno, Veari, di Massova.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 6, ore 10:

Trentasei tiratori presero parte alla gara pel premio di Monaco (*handicap*) 3000 franchi. Il 1.o o 2.o premio furono divisi fra il conte Rebiano e Aspley, i quali rispettivamente a metri 21 e 20 1/2 uccisero 8 piccioni tirando 8 colpi; 3.o Marten, il quale a metri 21, tirando pure 8 colpi, uccise 7 piccioni; 4.o Padovani, il quale a metri 24 3/4, tirando 7 colpi, uccise 6 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte da Van Der Heyden, Hans Marsch, marchese de Laugerail e Padovani.

I cacciatori veneziani ricevuti dal Papa.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 9,50:

Il Papa ha ricevuto una rappresentanza dei cacciatori della *Buciatoro* di Venezia convenuti a Roma per partecipare, come è noto, allo gare di eliminazione per i giuochi olimpici. Pio X favorì sempre, quando era patriarca di Venezia, la ginnastica, e prova ne sia la fondazione in quella città della Società *Juventus*; perciò Pio X non solo accondiscese a ricevere i giovani cacciatori di Venezia, ma li accolse con grande benevolenza, rallegrandosi con essi dell'esito favorevole ottenuto nelle gare.

Arti e Scienze

L'IDEA DI BOBY

Commedia in 3 atti di M. De Waleffe

(Teatro Alfieri — 6 aprile 1906).

Quella di Boby non è un'idea peregrina. Anzi tutto, chi è Boby? Boby è un ragazzo di quindici anni, che si trova a conoscere un segreto famigliare che..... lo turba assai. Boby ha un precettore; che non è veramente un precettore di mestiere, ma un amico di casa, che si è accinto a dargli qualche lezione di letteratura francese, con un metodo punto pedantesco. Un bel giorno Boby scopre che la mamma — racconto le cose assai brevemente — tradisce il babbo col l'elegante e mondano dilettante-professore. Il povero ragazzo si commuove, si dispera. Vorrebbe confessare tutto al padre, difendere nientemeno che l'onore di lui, l'onore della famiglia, ma quando si trova di fronte a lui non sa parlare, non sa svelargli la triste verità. E tace, e s'adatta a subire ancora il precettore anche quando la madre va ai bagni di Biarritz, e quegli la segue col pretesto di continuare le sue lezioni al figlio. Ma un giorno — un altro bel giorno — Boby, tormentato sempre da questo tradimento così oltraggioso per la bontà e la fiducia del padre, ha una *idea*. Che fare per stancar l'amico dalla mamma, o meglio, la mamma dall'amico? Inventa una storiella, e narra alla madre che il « precettore » è l'amante della cameriera. La mamma di Boby è profondamente disgustata per questa degradante concorrenza: licenzia la cameriera, dà un addio all'amico. Boby è felice e trionfante. Boby ha ricondotto, con la sua *idea*, la madre ai suoi doveri coniugali. Boby ha salvato la famiglia da un dramma passionale. Evviva Boby!

Eccoci dunque, in fondo, dinanzi ad una delle solite commedie di tradimenti coniugali, ma qui la variazione del tema è affidato alla fatica particolare di un solo strumento. Boby diventa, con i suoi quindici anni, il protagonista della commedia, l'angelo guardiano e tutelare dell'onore e della felicità famigliare. Boby ragiona, pensa, si vergogna, si dispera come un uomo: è l'eroe sentimentale ed ingenuo gittato in mezzo ad una società che il De Waleffe ha popolato dei tipi che hanno un fondamento di verità e di grottesco, di bizzarria e di stranezza, di artificioso e di puerile.

Poichè questa commedia ha un po' di tutti i toni. E' maliziosa, è ardita di linguaggio, è infarcita di verismo e di sentimentalità, è piena di contrasti e di caricatura, di verità un po' amare e di falsità inconcepibili: è condita di lagrimette e di trovate umoristiche.... E' una delle infinite commedie che si fanno per scrivere tre atti e per desiderio di sfoggiare qualche bizzarria di spirito e qualche bizzarria di situazione: che non hanno o non mostrano di avere scopo alcuno, all'infuori del capriccio.

Il De Waleffe ci ha già offerto un saggio di questo suo teatro misto di tutte le convenzioni dello spirito e dell'osservazione nel *Manichino*.

Nell'*Idea di Boby* egli sembra più specialmente aver avuto per proposito di fabbricare un edificio di scene con i contrasti più vivi, con motivi di crudezze ardite e pensatistiche, e non temi di sentimentalismi rosei: tra le macerie di un materiale ormai sfruttato in ogni sua parte, egli ha voluto andare alla ricerca dell'originalità, e la mancanza di originalità autentica ci ha offerto la stranezza, che si risolve in falsità. Come è equivoca la forma naturalistica-romanticheggiante, nella quale ci presenta la sua azione, così è equivoco il suo contenuto, che si culla tra il pensato e il puerile.

Ma il vero è, per concludere, che questi lavori non si possono analizzare, nè discutere coi criteri del teatro artistico e sostenuto. Esso appartengono ad un teatro speciale, rappresentano un ambiente speciale meno verosimile e meno cervellotico, si dirigono, a Parigi ad un pubblico speciale, che non chiede alla scena altra emozione che il divertimento prodotto con l'arguzia brillante, o con la parodia comico-drammatica della realtà.

Ieri sera, *l'Idea di Boby* raggiunse, in complesso qualche scopo: ha divertito, non di rado, perchè è ornata non di rado di grazia, ed è fatta da uomo di spirito: è talvolta anche parsa un po' teatrinetta, perchè lunga, e dilnita in ripetizioni e frondeggiamenti eccessivi: ma non le sono mancati, in tutti i tre atti, gli applausi dell'uditorio. E così l'*Idea di Boby*, che non è originale, benchè sfoggi apparenze di originalità, ebbe una accoglienza più che discreta.

Negli abiti maschili di Boby, Emma Gramatica fu, ieri sera, felice ed efficace: birichina e vivace prima, pensosa e dolente poi. Su tale linea di tipi, l'arte di quest'attrice ha messo di spiegare, con superiore convenienza, la sua bontà. Il Piperno, nella parte del padre, e il Ferrero, in quella del precettore, furono gli altri interpreti più degni di ricordo.

al.

Ruggero Ruggeri.

Il nuovo idolo, l'opera nuova di F. De Curel, alla quale non può darsi il titolo augusto di tragedia, è stata l'altra sera una nuova prova dello studio e della virtù interpretativa di Ruggero Ruggeri. Non è possibile non avere presente un'altra passata interpretazione — quella con cui apparve per la prima volta tra noi il dramma francese: ma non è il caso certamente di far confronti. Ruggero Ruggeri ha fatto da sè, e dare ad ogni suo studio una nota personale. E nello studio di *Il nuovo idolo* egli spiegò ieri sera le sue belle qualità di artista, componendo con grande efficacia la figura del dottor Alberto Donnet, il protagonista, attorno al quale aleggiano così alta poesia di pensiero e il soffio di così intensa tragica pietà. Il Ruggeri ha conservato nella sua interpretazione la misura e la sobrietà che sono necessarie ad un'opera di tanto severa come quella del De Curel, e, specialmente nella scena del secondo atto — una delle più nobili pagine drammatiche che da parecchi anni si siano scritte, — ha avuto effetti e prodotto impeti di commozione pieni di semplicità e di grandezza. Se talvolta la sua interpretazione mancò di sicurezza, e la preoccupazione della parte e della parola attenuò in alcuni momenti il calore e l'energia della visione, lasciando in qualche tratto una leggiera indefinibile ombra di impaccio, questo va evidentemente attribuito al fatto che ieri era Ruggero Ruggeri affrontava per la prima volta la gran figura del protagonista. Ma poichè il saggio del *Nuovo idolo* ha pur mostrato con quanta serietà e profondità di analisi si sia egli addentrato nella difficile interpretazione, è per certo che la piena sicurezza sarà da lui raggiunta con la necessaria abitudine della parte.

Nell'atto secondo e nel terzo ci parve specialmente bella e sapiente la sua accentuazione. L'editorio interruppe la scena del secondo con un lungo applauso. E non fu il solo, chè le calorose, unanimi approvazioni del pubblico lo seguirono in tutti i tre atti, dal primo, lungo, cordiale di saluto, che lo accolse al suo comparire sulla scena, all'ultima, ripetuta, clamorosa ovazione, che chiuse la recita del dramma del De Curel.

Dopo il Ruggeri disse assai bene, e bene, il Canto V dell'Inferno dantesco, che gli rinnovò gli applausi dell'uditorio: e in fine, per cedere alle insistenze della sala plaudente, segnava il Congedo del Carducci.

Tra gli altri interpreti del *Nuovo Idolo*, il Bertrano ha diritto di essere ricordato per la sua esecuzione coscienziosa ed intonata.

L'ultima rappresentazione di Gustavo Salvini

ebbe luogo l'altra sera al teatro Regio. L'egregio attore recitò l'*Amleto*. La tragedia dello Shakspeare ha procurato all'interprete dell'uditorio — discretamente numeroso — applausi ripetuti, in specie alle scene più note, dove naturalmente la qualità personali dell'interprete ebbero maggior campo a spiegarsi.

Il caloroso successo di una nuova edizione del " Boccaccio " al Balbo.

Un folla strabocchevole, una vera moltitudine invase l'altra sera il teatro di piazza Bodoni per la prima del *Boccaccio*, rappresentato dalla Compagnia Marchetti nell'intero spartito del Suppè e con un libretto quasi completamente nuovo, dovuto all'arguta penna di Augusto Novelli. E la nuova edizione del *Boccaccio* riportò un clamoroso successo d'applausi, ai quali contribuì l'efficace e signorile interpretazione, il fascino della messa in scena originale e sfarzosa, ligia ad uno studio veramente accurato dei costumi dell'epoca, ma ricca di tutta la ricerca della sbrigliata fantasia di quel mago della scena che è *Carambo*, ed infine alcune graziose pagine musicali finora rimaste ignote.

Le masse corali furono aumentate..... con prodigalità di ricchi costumi, coloriti i varii quadri scenici, nei balletini sfondi dei momenti, dovuti ai pennelli, riuscirono aggraziati d'effetti di luci e di sapienti colorazioni.

Furono evocati più volte alla ribalta la Ciotti, un Boccaccio misurato ed applaudito, la Gordini-Marchetti, una deliziosa Fiammetta, e il Marchetti, il Favi, la Diaz, il Pinelli, l'Almani, il Mazzoni, e tutti gli esecutori. E tra essi il maestro Bonazzo e *Carambo*, festeggiatissimo dal pubblico enorme.

Furono rimandate dal teatro a centinaia le persone che non trovarono più posto alcuno, essendo nella prima ora della sera esauriti tutti i posti e colme la galleria e la platea.

Eugène D'Albert

ha operato ieri sera quanto miracolo: di far riempire la gran sala del Liceo di pubblico elegantissimo e numeroso, quale non s'era visto da tanto tempo. Ed era l'uditorio magnifico attratto dalla fama quasi europea creatasi in questi ultimi anni dall'illustre pianista, ben degno del concertista che si proponeva di ammirare e di onorare, poichè ecc vi può esser dubbio che Eugenio D'Albert sia un virtuoso autentico del pianoforte ed un artista di meriti fuori del comune.

Una agilità sorprendente ed una meravigliosa attitudine a superare con la più grande disinvoltura le maggiori difficoltà della tecnica pianistica; una leggerezza e delicatezza di tocco, un'eguaglianza ed indipendenza nelle due mani, che raggiungono spesso la perfezione: ecco le sue doti precipue e le fonti maggiori della irrefrenabile ammirazione.

Liszt, Rubinstein, Zanella, lo stesso Chopin diedero agio al concertista di mietere largamente in questo campo, poichè, ed occorre, niuno mai potrà immaginare una composizione maggiormente irta di difficoltà e di passi scrabatici e fulminei della *Sonata in si minore di Liszt*, che fu il clou del programma, per quanto non sia riuscita a smuovere e neppure ad interessare gran che, per essere farraginosa, pesante e povera di vero contenuto.

Non giovarono che il *Notturno*, op. 62, e la *Fantasia*, op. 49, di Chopin, fiore fra le composizioni che al grande polacco acquistarono fama di aver saputo meglio unire e fondere insieme la purezza della melodia italiana, la maniera tedesca, e l'eleganza e varietà ritmica propria dei francesi: è giusto però riconoscere che la loro esecuzione fu impeccabile, piena di fascini misteriosi e di una grazia birichina nel *Tempo di minuetto*, della Zanella (d'un sapore arcaico in vena aristocraticissima, specie nella prima parte); profuse invece il D'Albert stanchezza, calore, irruenza nel difficilissimo *Scherzo*, op. 10, N. 3, in cui però il compositore personale assai meno dell'esecutore abilissimo.

Senonchè era nel concerto di ieri sera un vizio d'origine: il programma, eclettico, vario, interessante senza dubbio, ma non tale da permettere al concertista di rivelare tutte le sue facoltà di studioso e di interprete del pensiero altrui. E sotto tale punto di vista la Sonata *appassionata* di Beethoven, ed un *Impromptu* di Schubert non bastarono ad appagare le aspettative immense che il pubblico aveva portate al concerto: ecco perchè il D'Albert s'ebbe ad ogni numero del programma calorosi e, senza dubbio, meritati applausi, ma non riuscì a profondamente scuotere, a trascinare l'uditorio, per quanto questo apparisse ammirato dell'alto suo valore.

Se taluna delle profonde creazioni del genio, sotto le sue dita, attraverso il suo modo personale di concepire e di interpretare, egli al fosse curato di sciorinare, di abbellire e di ingigantire col nobilissimo magistero della sua arte, il successo di ieri sera avrebbe potuto facilmente toccare le vette più elevate dell'entusiasmo.....

Ma il successo c'è stato, e ci gode l'animo di registrarlo, insieme all'interessamento, comfortevole per ognuno, spiegato da un pubblico elettissimo per una fra le più interessanti e ricercate sedute che la nostra benemerita Società dei concerti abbia promosso.

Un concerto rinviato.

Il concerto Gazzotti, annunciato per domenica, è rinviato a data da destinarsi.

Il concerto Gazzotti, annunciato per domenica, 8 corrente, alle ore 15,30, al Liceo Verdi.

Corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole normali.

Si avvertono gli inscritti del 2.o anno, i quali aspirano al conseguimento del diploma nella prossima sessione estiva di esami, che la dissertazione prescritta per l'esame di diploma, sopra un tema di pedagogia a libera scelta del candidato, deve essere presentata alla Segreteria della R. Università non più tardi del giorno 30 giugno p. v., in due distinti esemplari, corrispondenti fra loro per la numerazione delle pagine.

Coloro i quali intendano presentarsi al predetto esame nella sessione autunnale dovranno invece fare la consegna dei due esemplari della dissertazione non più tardi del giorno 10 ottobre p. v.

Uno strano fenomeno di ubbriachezza.

Una bambina-sirena.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 14,50:

Certa Vincenza Stefani, moglie del muratore Boggiani, ha dato oggi alla luce una creatura di sesso femminile, completa dalla testa fino al fondo del tronco, colle braccia e le mani regolari, ma avente al posto delle gambe un'appendice ranicea con contenuto osseo, a forma di coda. L'estremità della pelle assume la forma di coda di sirena, ed è di sostanza cartilaginea. La creatura-fenomeno è morta poco dopo il parto. La puerpera sta bene.

Il *Messaggero* dice che nei primi mesi della gravidanza la Boggiani si è formata e contemplare le sirene scolpite nella fontana di piazza Navona, da cui ha riportato una viva impressione.

Re Edoardo non andrà a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 9,30:

Il comandante della squadra inglese ricevette stamane un telegramma da Marsiglia annunziante che, perdurando la tempesta, re Edoardo rinunziava di venire a Napoli e la *Victoria and Albert* si recherà direttamente a Corfù, dove la raggiungerà la squadra. Questa salperà tra un'ora.

I Sovrani d'Inghilterra trattenuti a Marsiglia dalla burrasca

Ci telegrafano da Marsiglia, 6, ore 14:

Continua a imperversare la tempesta. La partenza dei Sovrani d'Inghilterra per la crociera è differita finchè il mare si rimetta calmo.

CRONACA

IL TELEF

GLI STANCHI DELLA VITA.

Un giovane sfracellato dal treno

Il disgraziato che ieri in modo tragicamente fine ai suoi giorni è il meccanico Filippo Cacciabue, di 25 anni. Egli, verso le ore 16, si recò al Lingotto, e ad un passaggio a livello si gettò sotto il treno N. 695, proveniente dalla stazione di Porta Nuova e diretto a Genova.

Il giovane fu ridotto un informe ammasso di carne sanguinolenta. Le formalità di legge furono compiute da un funzionario di P. S. e dal dottor Barzio, chiamato dal Municipio; dopo di che il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Cimitero generale.

S'ignorano le cause che possono aver determinato il giovane a così disperato proponimento.

Infortunio sul lavoro.

Iermattina, mentre il manovale Seppo Giovanni, d'anni 17, era intento al suo lavoro negli scavi pel costruendo palazzo delle poste, fu sepolto da una frana di terra. Il poveretto fu soccorso dai compagni di lavoro, e, disseppellito che fu, venne subito trasportato, a cura di una guardia municipale, all'Ospedale Giovanni, ove giunse privo di favella.

I ladri.

Il carrettiere Giacobbe Angelo denunziò che la notte fra il martedì ed il mercoledì ora scorsi, mentre dormiva nell'*Albergo del Cappello Bianco*, in via Monferrato, 2, fu derubato del portamonete, contenente L. 39 99, di un portasigari e di due orecchini.

— Il signor Segre Leone denunziò che un ignoto ladro la derubò di una bicicletta che egli aveva lasciato, come di consueto, legata con catena all'appoggiatoio della scala della casa N. 30 di via dei Mille.

Le bizzarrie di un cavallo.

Nel pomeriggio di giovedì nel cortile della casa N. 56 di via Massini, certa Crivello Lucia, di anni 35, stava attaccando ad una vettura un piccolo cavallo sardo, quando questo, imbizzarritosi, infilò la porta, munito delle sole briglie, e si diede alla fuga. All'angolo di via Accademia Albertina certo Rosso Battista si però dinanzi all'animale e riuscì ad afferrarlo per la briglia ed a trattenerlo, consegnandolo poi al un incaricato che lo aveva rincorso. Non si hanno a lamentare disgrazie di sorta.

Precipitato da un ponte.

Due muratori hanno trasportato all'Ospedale Umberto I un loro compagno, certo Antonio Barbero, di anni 34, contuso gravemente in diverse parti del corpo.

Il poveruomo, mentre lavorava in via Esposizione, era caduto da un ponte mobile di cinque metri.

Il dottor Gallina lo giudicò guaribile in 60 giorni.

Un ragazzo sfortunato.

Il garzone falegname Carlo Basilia, d'anni 15, abitante in via Mazzini, 42, mentre si trovava nello stabilimento Alessio, in via Orto Botanico, scivolò e cadde così malamente da fratturarsi il malleolo destro.

Il dottor Sacco, dell'Ospedale Mauriziano, lo medicò, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Tra fattorini telegrafici.

Da certo Antonio Carella fu accompagnato ieri sera all'Ospedale di San Giovanni il fattorino telegrafico Alberto Demichelis, di 19 anni, abitante in via Accademia Albertina, 33, il quale era ferito al capo. Il giovane era stato colpito con un corpo contundente da un suo compagno nell'Ufficio centrale di piazza Carlo Alberto.

Guarirà in pochi giorni.

Un braccio fratturato.

All'Ospedale di San Giovanni è stato ricoverato il manovale Michele Sartoris, d'anni 46, abitante alla Barriera di Vanchiglia, N. 464, il quale era stato colpito da una sbarra di ferro che stava caricando sopra un carro, ed aveva riportato la frattura del braccio sinistro.

Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Pro Fanciulle. — Assemblea generale ordinaria dei soci e benefattori per domani, 8 corrente, alle ore 15, nella sede sociale, corso Massimo d'Azeglio, 25.

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Gli avvertono i soci che sarà sabato, avrà luogo l'assemblea ordinaria di La corrispondente.

Compagnia d'onore al monumento del Gran Re. — I soci che desiderano prender parte all'inaugurazione della nuova bandiera della Società di M. S. fra impiegati d'ordine del Ministero della guerra sono invitati a trovarsi alla sede sociale alle 8,30, di domani, 8.

Società di M. S. fra gli impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra (Galleria Nazionale). — Alla solenne inaugurazione della bandiera presenzierà S. A. I. R. la principessa Letizia. I signori aderenti sono pregati di intervenire con decorazioni.

Circolo Filologico di Torino (via Ospedale, 24). — Riunione annuale della Scuola complementare superiore femminile di questo Circolo Filologico domani, 8, ore 14,30, e distribuzione dei diplomi di proficua conoscenza della lingua straniera e delle medaglie d'onore.

Stato Civile di Torino

6 aprile 1906

NASCITE: 18, cioè maschi 7, femmine 6.

MORTI: Grassi Maria n. Uglietti, d'anni 39, di Crescentino, casal., via Moncalieri, 32.

Tua Antonio, id. 67, di Occhieppo Superiore, decoratore, via Canova, 50.

Bianco Domenico, id. 28, di Rebordone, calderaio, via Pinerolo, 31.

Derossi cav. Gaspare, id. 89, di Poirino, colonnello a riposo, via Vanchiglia, 21.

Tosco Orsola n. Bonino, id. 33, di Torino, casalinga, via Corte d'Appello, 6.

San Martino Maria n. Tuninetti, id. 68, di Vogliera, casalinga, via Nizza, 61.

Olivisi Emma, id. 16, di Torino, agiata, via San Secondo, 31.

Cecchi Teresa (ved) n. Gianella, id. 63, di Bardassano, contadina, stradale Casale, 351.

Ferrante Angiolina (v.) n. Canavese, id. 80, di Cortandone, contadina.

Avvisio Catorina (v.) n. Riva, id. 69, di Frossasco, casalinga.

Lucchino Francesco, id. 80, di San Mauro Torin.

Peroni Adele, id. 30, di Saccargo, tessitrice.

Cassinotti Alfonso, id. 26, di Cellio, falegn.

Bonapace Giuseppa, id. 23, di Cles, religiosa.

Più 5 minori d'anni uno.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 7. Non residenti in questo Comune 4.

Due donne vittime della montagna.

Ci scrivono da Domodossola, 5:

Due mortali disgrazie hanno funestato la regione.

A Crana, in valle Vigezzo, certa Bona Veronica, bella giovane ventinovenne, scendeva verso il famoso orrido, quando posò un piede in fallo e precipitò sulle rocce, rimanendo sull'istante cadavere. Furono sul luogo il pretore, i reali carabinieri e molta gente.

A Cravalis, in valle Cannobina, certa Ferrari Cristina, d'anni 53, tagliava del bragò sopra un dirupo, quando scivolò disgraziatamente. Accorse il maestro Antonio Zanni e un suo amico, i quali, dopo aver prestato alla poveretta i primi soccorsi, la trasportarono in paese, ma poco dopo la disgraziata morì.

Intorno alla sparizione di due studenti.

Ci scrivono da Aosta, 5:

E' stato accertato che la scomparsa dei due adolescenti Due Lorenzo e Viale Mario, in una maniglista escursione, è attribuibile a mero accidente, e non deve perciò ricercarsi la causa in un delitto, come diedo ad intendere ad una debole mente una veggente.

Orribile suicidio.

Ci scrivono da Vercelli, 5:

Scrivono da Vigliano (Biella) che il mugnaio Giovanni Perla, cinquantenne, padre di Santhià, si è suicidato tagliandosi a colpi di rasoio le arterie delle gambe e delle braccia ed infierendosi un lungo taglio alla gola. L'infelice, che lascia moglie e due figliuoli, morì dissanguato.

Pare che il movente del triste fatto sia stato la tema da cui fu preso il Perla di non poter far fronte ai suoi impegni.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

I CASI D'UNGHERIA

L'accordo fra i coalizzati il Governo e la Corona.

Vienna, 6, ore 14.

Kossuth e Andrassy sono giunti stamane. Prima di mezzogiorno ci fu conferenza, a cui parteciparono Fejervary, Andrassy, Kossuth e Polony. La conferenza durò due ore. Assicurasi che essa ebbe risultato favorevole: ricchè la crisi ministeriale potrebbe risolversi nel più breve tempo possibile. Fejervary fu ricevuto in udienza dall'Imperatore. Kossuth e Andrassy verranno avvertiti quando l'Imperatore li riceverà.

Stasera giungerà Wekerle, presidente della Corte Suprema amministrativa, che è considerato nei Circoli della coalizione come il futuro presidente del Consiglio ungherese.

Vienna, 6, ore 20.

I negoziati tra Fejervary e i capi dell'Opposizione coalizzata approdarono a un accordo completo su tutti i punti. Wekerle sarà ricevuto domani in udienza dall'Imperatore, per essere designato presidente del Consiglio ungherese.

Oggi intanto l'Imperatore ricevette Andrassy e Kossuth, come rappresentanti del Comitato dirigente la coalizione. L'udienza durò 45 minuti. Poscia Kossuth e Andrassy tornarono al palazzo del Ministero ungherese per conferire con Fejervary sulle basi fondamentali del nuovo Governo, già stabilito antecedentemente e accettato dalla Corona e dal Consiglio, e fissare la data delle elezioni legislative. Si assicura che i decreti relativi verranno pubblicati probabilmente domenica nel giornale ufficiale.

L'Imperatore accettò la proposta che Wekerle sia incaricato di eseguire il programma concordato tra Fejervary e i capi della coalizione. Wekerle arriverà stasera a Vienna, e presenterà probabilmente, nei primi giorni della prossima settimana, al Sovrano, la lista del nuovo Gabinetto.

Bülow continua a migliorare.

Berlino, 6, ore 20,20.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando di Bülow, dice che nessun nuovo sintomo di malattia è apparso. Oggi il cancelliere non potrà ancora lasciare la camera; del resto il miglioramento è tanto progredito che il cancelliere volle leggere.

Alle 19 di stasera lo stato di salute di Bülow continuava ad essere buono.

Commenti francesi al discorso di Bülow.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 22,15:

Il *Temps*, dopo aver fatto voti pel ristabilimento della salute del cancelliere Bülow, loda l'elegante incidità del discorso da lui pronunciato ieri. Si duole soltanto che abbia aspettato la fine della Conferenza di Algesiras per esprimere le sue idee. Cita il seguente passo del suo discorso: « Non abbiamo interessi politici diretti al Marocco, nè vi abbiamo aspirazioni politiche, nè abbiamo come la Spagna, un passato mauritano di parecchi secoli, nè, come la Francia, una frontiera comune di parecchi centinaia di chilometri col Marocco. »

« Peccato — soggiunge il *Temps* — che Radowitz sia stato autorizzato a parlare così al tempo in cui battagliava così ardentemente contro la Polizia franco-spagnuola.

« Il discorso del principe di Bülow viene un po' tardi, ma meglio tardi che mai. E, fatta una parte al rammarico e alla sorpresa, siamo pronti a non ritenere che la soddisfazione; questa soddisfazione tanto più legittima in quanto che, l'abbiamo detto e lo ripetiamo, la Francia accetta senza alcun sottinteso le decisioni della Conferenza, e dimenticherà volentieri le amarezze degli ultimi mesi. »

Un omaggio a Visconti-Venosta alla Camera dei Lordi.

Londra, 6, ore 22.

Oggi alla Camera dei lordi, rispondendo ad un'interrogazione relativa alla Conferenza di Algesiras, il sottosegretario degli esteri dice che ogni gran Conferenza presenta sempre un'assemblea pittoresca. Tralasciando altre circostanze, la Conferenza di Algesiras presentò un interesse particolarissimo per ricomparsa in un consiglio europeo dell'illustre personaggio associato a tutti lo figure del brillante periodo in cui l'Italia lottava per far valere i suoi diritti all'unità e ad un posto legittimo tra le nazioni.

Intende parlare dell'uomo di Stato reduci ad Algesiras a rendere ancora un servizio all'Italia per la causa della pace. Vuol tributare un dovuto omaggio al venerando statista, richiamante le tradizioni dell'antica diplomazia, cioè al marchese Visconti-Venosta.

Le Banche tedesche non partecipano al prestito russo

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 24:

Il *Temps* annuncia che Edoardo Noetalin, rappresentante della Banche francesi per le operazioni del prestito russo, è tornato stasera a Londra, ove si è recato a conferire coi membri della finanza internazionale circa le condizioni del prestito suddetto.

Si sa già che le Banche tedesche, costretto ad occuparsi del prestito prussiano di 700 milioni di franchi, si sono viste nella necessità di rinunciare alla loro partecipazione al prestito russo. E' noto anche come alcuni attribuiscano questa non partecipazione all'irritazione provata dal Governo tedesco contro la Russia per l'appoggio dato ad Algesiras alla politica francese. La totalità dell'operazione si troverà quindi diminuita di questa parte; e l'emissione pubblica che basterà ai bisogni della Russia per l'anno 1906 si farà sui mercati finanziari di Parigi, Londra, New York, Bruxelles e Amsterdam.

Non sono state pubblicate ancora le condizioni definitive di questa grande operazione di credito.

Il Governo russo e i giornali.

Corazze impenetrabili ai poliziotti.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6, ore 19:

Il Governo ha cominciato l'applicazione del regolamento complementare relativo alla stampa vietante i cambiamenti di titoli dei giornali soppressi, ovvero sospesi, prima del giudizio circa il loro resto o la sparire del termine della loro punizione.

La notte scorsa la Polizia è andata alla tipografia della *Molva*, giornale che sostituisce la *Borsa*, vietata, e chiuse la stamperia fino alla pronunzia della sentenza sulla sua sorte. La Polizia ha significato al redattore-capo, sig. Yourkiew, la sua messa in stato di accusa.

La Prefettura di Pietroburgo ha cominciato a provvedere gli agenti di polizia di corazze impenetrabili di nuova invenzione.

Una Nota un po' sibillina sulle ambizioni dell'Austria

Roma, 6, ore 21.

A proposito della pubblicazione, sotto forma di corrispondenza da Vienna, apparsa nella *Vita*, colla quale si accenna ad una eventuale marcia dell'Austria su Novi-Bazar, l'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive: « Noi vogliamo solo domandare se può essere verosimile che l'Austria voglia proprio ora turbare non solo la pace in Europa, ma la tranquillità nei Balcani, ove è compiuto l'accordo internazionale per il mantenimento dell'ordine e per l'introduzione di riforme civili, e se non sembri anche troppo azzardato il credere che la stessa Austria voglia mancare ai patti fondamentali della Triplice e che si senta spinta e sorretta, per tradurre in atto le bellicose intenzioni attribuitele, dal concorso di altre Potenze europee.

« Tali quesiti sono, pare a noi, così ardui da non consentire certo di dar soverchio peso alle notizie alquanto pessimiste con provenienze da Vienna, le quali se possono risolversi anche in una conferma che la nostra vicina continua i suoi graduali armamenti, d'altra parte non autorizzano punto ad attribuirle gli scopi riferiti. »

Una mozione parlamentare contro il rincaro delle pigioni

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

Alcuni deputati, fra cui gli onorevoli Maggiorino Ferraris, Cortese, Danco e Face, hanno presentato la seguente mozione: « La Camera, convinta che il rincaro delle pigioni costituisce una delle cause precipue del disagio morale ed economico degli impiegati dello Stato e delle pubbliche Amministrazioni, invita il Governo a nominare una Commissione reale, affinchè in breve tempo riferisca se e quali provvedimenti adeguati, solleciti ed organici giova attuare, specialmente per Roma e per le altre grandi città, a fine di migliorare in modo efficace le condizioni di abitazione dei pubblici funzionari, anche in relazione al problema delle case popolari. »

Davide Lubin a Roma.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

Domani Davide Lubin, l'ideatore dell'Istituto internazionale di agricoltura, sarà a Roma. Egli viene ad assistere ai lavori per l'organizzazione dell'Istituto stesso. E' probabile che prenda parte a questi lavori come delegato, insieme al plenipotenziario nominato dagli Stati Uniti d'America.

Le cause della catastrofe di Napoli.

55 morti e 100 feriti.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 21:

Intorno al crollo dell'*Albergo del Cerro*, avvenuto a Napoli (Foresta Nera), la Tribuna ha da Berlino: « Vi sono 55 morti e 100 feriti. Venti persone non sono state ancora trovate. La disgrazia è stata causata dal tentativo di alzare l'antico edificio di un metro e mezzo senza procedere a demolizioni, per mezzo di argani; l'opera però non riuscì bene. Il crollo avvenne durante il banchetto inaugurale. »

Un possidente ucciso a Catania.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 20,40:

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che si è rinvenuto, ucciso da due colpi di fucile, il corpo di Jacopo Labrizzi, proprietario di miniere di zolfo. Il delitto è immerso nel più profondo mistero. E' escluso il furto, perchè addosso alla vittima fu trovato il portafogli intatto.

Uno scontro di treni a Pontedera

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 23,5:

A Pontedera, stasera alle ore 19 il treno merci, fermo in stazione, veniva investito da un treno viaggiatori con urto violentissimo. Alcuni viaggiatori furono contusi; ma nessuna grave disgrazia si ebbe alle persone. Si salvò miracolosamente certo Italo Bagnoli che era intento a scaricare vino da un vagone che si rovesciò. Alcuni vagoni furono completamente sfracsiati. I danni del materiale ascendono a 40,000 lire. Fu aperta una inchiesta dalle Autorità del luogo. Si procede allo sgombro della linea.

La caduta di un tenente di artiglieria a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 23:

Il tenente Guido Giovannozzi, del 19.o artiglieria, recatosi ad una passeggiata in campagna, impennatogli il cavallo, colto di sorpresa, cadde malamente di sella, rimanendo come morto. Il povero tenente fu trasportato a Firenze, la vettura, con lesioni gravi. Però nessun pericolo di vita.

Un'aggressione a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 21:

Il colono Domenico Gabrielli, d'anni 27, in via Federighi, avvistosi pedinato da otto brutti ceffi, si fermò. Quattro di essi gli furono addosso e gli strapparono l'orologio, la catena e il portafogli con 30 lire. Avendo cercato di resistere ai malandrini, essi coi coltelli lo minacciarono di morte. La Questura potè arrestare sette degli aggressori, che l'aggredito riconobbe.

La morte del senatore Lampertico

Ci telegrafano da Vicenza, 6, ore 20:

E' morto il senatore Fedele Lampertico.

Fedele Lampertico nacque di agiata famiglia a Vicenza nel 1833. Si laureò a Padova in leggi e si occupò di scienze giuridiche ed economiche. Di spiriti liberali, venne eletto a rappresentare il Collegio di Vicenza nella IX e X legislatura. Seduto a Destra; lavorò attivamente in Commissioni e Giunte. Nel 1870 si dimise, e nel 1875 fu chiamato alla Camera vitalizia, dove divenne in breve uno dei più autorevoli membri. Amiduo ai lavori, pronunciò importanti discorsi in materia economica, finanziaria e coloniale. Era membro di varie Accademie scientifiche, professore emerito dell'Università di Padova, presidente dell'Associazione Nazionale per la protezione delle Missioni cattoliche. Occupò nella sua Vicenza importanti cariche amministrative. Era una bella figura di conservatore illuminato e di patriota. Fu grande amico di Giacomo Zanella, che gli dedicò alcune delle sue più belle poesie.

La morte di un poeta norvegese.

Ci telegrafano da Bergen (Norvegia), 6, ore 19,40:

Il poeta Alexandre Kielland è morto di paralisi cardiaca.

Un torinese omicida arrestato a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 22:

La Polizia ha arrestato oggi Ferdinando Belfarini, di 24 anni, di Torino, fabbro, che nella notte del 2 aprile aveva ucciso Pierre Couturé.

Per il nuovo Palazzo delle Poste di Voghera.

Ci scrivono da Voghera, 5:

Il Consiglio comunale ha approvato, in seconda lettura, la stipulazione colla Cassa di risparmio di un mutuo di lire 200,000 per la costruzione di un palazzo per le poste, i telegrafi ed i telefoni. I lavori saranno iniziati nel prossimo maggio.

Savigliano ancora senza sindaco.

Ci scrivono da Savigliano, 5:

Oggi un altro tentativo si fece per nominare il sindaco, e non si potè nominare perchè, data la mancanza di consiglieri, la seduta non potè aver luogo.

E' assai commentata tale protrazione di nomina.

La miserande fine di un sindaco.

Ci scrivono da Brescia, 6:

Nella vicina e ridente borgata di Tremosine avveniva ieri un'orribile disgrazia.

Il signor Pietro Milesi, possidente e sindaco di quel Comune, mentre, insieme a due sue figlie, si trovava su di una ripidissima balza per sorvegliare alcuni suoi dipendenti intenti a raccogliere patisme, si mise a frenare sotto i piedi la terra.

Le due figlie furono a tempo a salvarsi attaccandosi ad una pianta; ma il disgraziato Milesi rotolava invece lungo la china, quasi a piombo, e precipitava in un burrone, lacerandosi il cranio. Fu raccolto cadavere e irriconoscibile.

Borsa di Torino.

6 aprile.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorde: corso medio d'uff. 105 25.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 85.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendite di L. 1400, prezzi nominali 103 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 5,50), prezzi nominali 103 75.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 72 80.

CAMBI E VALUTE.

Francia	3	denaro	100 —	—	lettera 100 10
Svizzera	4 1/2	»	99 77 1/2	—	» 99 87 1/2
Londra	3 1/2	»	25 12	—	» 25 14
Germania	3	»	122 65	—	» 122 75

Rendita Italiana 5 0/0 lorda per contanti 105 25.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 65.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni Banca d'Italia 1297.
» Banca Commerciale 931, 930, 931 1/2.
» Banco Roma 114 1/2, 114, 113 1/2.
» Fiat 1950, 1960, 1970, 1960, 1970, 1980, 1985, 1990, 2020, 2040, 2050.
» Ansaldi e C. 750, 790, 795, 800, 810.
» Fiat Ansaldi 257, 250, 256, 261.
» Italia 315, 316, 317.
» Rapid 212, 213 1/2, 212.
» Zust 237.
» Fiat Muggiano 170, 174.

CRONACA DELLA BORSA — 6 aprile.

Si aspettava la *débâcle*, ed invece la quota in genere fu piuttosto sostenuta; contrastate le Banche d'Italia; ferme le Comit da 930 a 932. Attivissime le Fiat, con salti acrobatici, da 1950 a 2000, e dopo chiusura anche verso il 2100; per riverbero, l'Ansaldi da 790 sali sopra 810; Fiat-Ansaldi da 257 a 260; Italia e Rapid deboli sull'inizio, più fermi in chiusura; Zust calma sul 237; Brixia-Zust sul 106; Fiat-Muggiano da 170 a 173, poi 170; altro interessato.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

6 aprile — Ore 15,30.

I mercati sembrano più rinfrancati, e, pur mancando alquanto esitanti, la quota è migliore: la Banca d'Italia ferma sul 1302, la Comit sul 932. Per la Fiat oggi le transazioni furono meno vivaci di stamane: sbloccati per una piccola partitella il prezzo di 2050, fu tosto caduta a 2050, poi 2035, per rialzarsi a 2043; l'Ansaldi sul 800: più ferme di stamane l'Italia e la Rapid, la prima sul 315, l'altra da 210 a 215: Zust domandata da 230 a 239: Fides da 97 a 98, Peugeot sul 65, Fiorentia da 97 a 98: Fiat-Muggiano discretamente attiva da 174 a 175. Si tentò qualche affare in azioni meridionali, ma fanno difetto la contropartita: la Rendita e i valori Industriali per lunga consuetudine sono abbandonati.

Azioni Banca d'Italia 1309.
» Banca Commerciale 932.
» Credito Italiano 625.
» Banco di Roma 112 1/2.
» Ansaldi 830, 820.
» Fiorentia 97, 98.
» Fiat 2050, 2035, 2040, 2043.
» Italia 318.
» Rapid 215 1/2, 214 1/2, 215.
» Zust 239, 241, 239.
» Fides 95.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 6, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 30.
» » 5 0/0 fine corr. 105 50.
» » 3 1/2 0/0 p. cont. 103 80.
» » 3 1/2 0/0 fine corr. 104.

Banca d'Italia 1298 — Istituto Italiano 550 — Banca Commerciale 933 — Credito Italiano 623 — Banco Roma 112 — Bancaria Italiana 339 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 775 — Navigazione Italiana 504 — Tramways Omnibus 338 — Acqua Marcia 1612 — Gas 1456 — Condotte d'acqua 444 — Acciaierie di Terni 2655 — Elba 495 — Ansaldo 793 — Ferriere 308 — Metallurgica 171 — Piombino 305 — Antimonio 417 — Meccaniche 154 — Nord Carrara 310 — Montecatini 127 — Albani 124 — Alluminio 1600 — Miniere legnitifere 102 — Turrinelli 60 — Italiana forni 46 — Eritrea 17 — Fiorentia 96 — Immobiliari 304 — Beni stabili 301 — Impresa fondiaria 152 — Carburo romano 1370 — Carburo piemontese 190 — Valnerina 221 — Anoto 536 — Elettrochimica 216 — Cocciani 134 — Forni elettrici 104 — Solfati 54 — Vinalcro 54 — Zuccheri romani 103 — Zuccheri Valsacco 130 — Molini Pantanella 93.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 6, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12.

Mercato abbastanza sostenuto, malgrado i limitati affari conclusi. La Banca d'Italia da 1299 progredì a 1302; Italo-Americana da 440, chiusa domandata a 446; Edison migliorarono pure a 966, 967; Vizzola da 1405 a 1415. Colmo la Terni, le Armstrong e la Distillerie.

Rendita e cambi invariati.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Mercato relativamente buono, malgrado qualche titolo non chiuda coi massimi prezzi. Ottime Commerciale, Credito, Bancaria, Rubattino, Lane, Savona e Vizzola. In ripresa la Italo-Americana da 441 a 447 50, 445; Distillerie da 215 a 218; Bianchi 327; Carrozzerie 198; Industrie meccaniche milanesi a 47, e le Camion-Bianchi a 59 lire. Offerto le Terni da 2662 a 2640; le Armstrong da 497 a 494; Edison da 968 a 960.

Quasi inquotata la Rendita a 105 47, ed invariato il cambio a 100 02.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 6, ore 18:

Rendita 105 50 — Banca 1301 — Comit 932 — Credito 622 — Meridionali 781 — Mittel 457 — Rubattino 504 — Raffinerie 408 — Industrie 350 — Eridania 1473 — Maraini 349 — Terni 2645 — Armstrong 494 — Elba 478 — Savona 405 — Molini 358 — Semolerie 256 — Carburo 1387 — Kerka 510 — Imprese 163 — Italo 318 — Rapid 214 — Officine 502 — Voltri 457.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 23:

Il mercato è indeciso, senza affari continuati. La caratteristica della seduta è stato il ribasso dei valori ferroviari spagnuoli. Gli altri valori si tennero più o meno come erano ieri e senza tendenze ben definite. Si attende a che le notizie relative al prestito russo si precisino. Le Rendite francesi sono meno pesanti; ebbero un rialzo di 20 centesimi, come pure lo ebbe la Rendita italiana.

BORSA DI VIENNA, 6.

Credito Austriaco ex	677 50	Lire italiane contro	95 30
Lombarde	121 75	Rend. Austr. (carta)	99 60
Austro-Ungariche	781 —	Id. in carta	99 60
Austriache	679 25	Union Bank	ex 547 50
Austro-Ungariche	1607 —	Rend. Austr. in	117 90
Napoleoni d'oro	19 14	Ungheresi 4 oper.	93 50
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 oro	86 5
Cambio su Parigi	95 72	R. Prussi Bassi	402 50
Cambio su Londra	240 25		

Tendenza in rialzo.

BORSA DI BERLINO, 6.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 60
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	72 60
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	216 50	Ferr. Meridionali	105 70
Rendita Italiana	105 —	Ferr. Mediterranea	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	102 70	Russo (contanti)	214 60
Rend. Turca	28 70		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura).

Consol. inglese	89 13/16	Russo	88 —
Rendita Italiana	104 1/2	Uruguay	72 3/4
Argento Oro	77 3/4	Versam. fatti alla Banca	
Spagnuolo	93 3/4	d'Inghilt. L. st.	33,400
Turco nuovo	93 3/4	Ritirate dalla Banca d'In-	
Egiziano 1903	108 1/4	ghilterra L. st.	80,000
Giapponese	91 1/2		

Borse Estere

Borsa di Parigi, 6 aprile	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 15
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	105 30
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	90 98
Obbligazioni Lombarde	334 75
Cambio sull'Italia	3/16
Turco nuovo unificato	90 85
Banca di Parigi	1379 —
Tunisino	482 50
Egiziano 4 0/0 rend.	108 —
Rendita Ungherese 4 0/0	90 80
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	93 20
Banca Ottomana	647 —
Argento fino	134 80
Credito Fondiario	— —
Suez	4185 —
Lotti Turchi	149 80
Ferrovie Meridionali	778 —
Rendita Russa nuova	93 —
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	70 62
Banca di Francia	4240 —
Cambio su Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	84 07

Tendenza generale.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 23:

Il mercato è indeciso, senza affari continuati. La caratteristica della seduta è stato il ribasso dei valori ferroviari spagnuoli. Gli altri valori si tennero più o meno come erano ieri e senza tendenze ben definite. Si attende a che le notizie relative al prestito russo si precisino. Le Rendite francesi sono meno pesanti; ebbero un rialzo di 20 centesimi, come pure lo ebbe la Rendita italiana.

Americani Missouri	D. 6 —		6 10
Pernambuco Fair	» 6 14		6 24
Maceiò Fair	» 8 12		8 22
Ceará Fair	» 9 08		— —
Egiziano Brown, Fully Good Fair	» 9 22		9 36
M. G. Brooch Good	» 5 10		5 14
Newcomer Good	» —		4 20
Oomrawuggar N. 1 Good	» —		4 90
Bengala Good	» 3 11		4 01

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, aprile (sera) 5 6

Parigi 16 M — pel corrente Fr. 30 85 30 10
» — per maggio 30 40 30 50
» — maggio-giugno 30 60 30 80
» — 4 mesi da marzo 30 60 30 80

Mercato calmo.

Zucchero raffin. 88 disp. 32 25 32 25
» » raffinato id. 34 75 34 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco n. 3 disponibile 31 50 31 50
» » 4 mesi da maggio 32 — 32 07

Mercato pesante.

LIVERPOOL, aprile (sera) 5 6

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani, più facile — Sorda, invariata — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	balle N.	12,000	(6,000)
» per la speculazione	» »	1,000	1,000
» per l'esportazione	» »	5,000	5,000

Futuri Americani: tendenza calma; domanda scarsa, buona.

per corrente	D. 5 32/100	5 —
per aprile-maggio	» 5 31/100	5 —
per giugno-luglio	» 5 30/100	5 —
per agosto-settembre	» 5 30/100	5 —

Prezzi delle diverse qualità del cotone:

Americani Middling	D. 6 —	6 10
Pernambuco Fair	» 6 14	6 24
Maceiò Fair	» 8 12	8 22
Ceará Fair	» 9 08	— —
Egiziano Brown, Fully Good Fair	» 9 22	9 36
M. G. Brooch Good	» 5 10	5 14
Newcomer Good	» —	4 20
Oomrawuggar N. 1 Good	» —	4 90
Bengala Good	» 3 11	4 01

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 6 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 747,0; ore 15: 745,9; ore 21: 745,7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvole cereo; ore 21: nuvole p. sereno.

Temperatura estrema ai suoi in gradi centesimali:

Massima + 9,5 Minima + 2,9

Pinaco Castello — Nello stesso al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 6 + 13,2
Temperatura minima della notte dal 6 al 6 + 2,8

6 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 59, tramonta alle ore 19, minuti 4.

Stazione termometrica Bordoni (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 5 + 6,5
Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 2,0

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Paolo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia italiana di operette diretta da Ettore Vitale), ore 20,45: *La Geisha*, operetta in 3 atti di Sidney Jones L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica italiana di E. Gramatica e R. Ruggeri), ore 20,45: *L'idolo di Bely*, commedia novissima per l'Italia, di M. Wolff (2.a rappresentazione); *Il settenario*, farsa. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 20,45: *Borsaccia*, operetta in tre atti di Ruggi. — L. 0 80.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE: Serata Baldassare Bogino: *Rupeta tio mare; On milanes en mar.*

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,45: *Barabiciu; Nobiltà Creola*. — L. 0 40.

ESPERIA SPAGNOLO (v. Mad. Cristina, 79), ore 20,30.

La vedova EUGENIA ed il figlio GAUDENZIO del compianto
ROGGERO LUIGI
ringraziano vivamente quanti vollero intervenire al trasporto funebre e prender parte al loro dolore.

I dottori *Zumaglini* e *Bravetta*
hanno trasferito il loro
Istituto CHINESITERAPICO - ORTOPEDICO
in Corso Riccardi, 18.
7443

**CARTOLINA UFFICIALE COMMEMORATIVA

Corriere di Russia

Un "frack..." storico - Le prigioni di Mosca

(Nostra corrispondenza).

Pietroburgo, 31 marzo.

Una delle più comiche ed invelenite caratteristiche della Russia autocratica fu sempre la passione e l'abbondanza delle uniformi. E se più volte la moda di adottare modesta e oscura tutta vien ridotta alla conquista di una divisa qualunque, anche su questa, colla dorata illusione, non importa che la realtà lamentevole del più misero impieguccio, si può immaginare quale importanza acquisti l'uniforme corrispondente a qualche ufficio superiore ed a qualche carica sacrificata! Ed ecco un caso che può provare come l'indifferenza anche apparente o accidentale per i bottoni d'oro possa ancora (dopo un manifesto pseudo-costituzionale che riconosce l'eguaglianza delle classi!) equivalere poco meno che a un delitto.

Il professore M. Kovaleski, noto come scienziato profondo e come uomo politico di valore, comparirà a una seduta della nobiltà ch'ebbe luogo a Charkoff il 23 marzo con un semplice frack, *proprio come* un avvocato *ebreo risolvisseverio*, in luogo d'radossare la solita uniforme. Tutta l'assemblea fu presa d'orrore e d'indignazione; ed a interpretare il generale sentimento si levò il maresciallo della nobiltà, signor Welinski, protestando contro la troppo evidente mancanza di rispetto verso una delle istituzioni più alte e più aristocratiche del paese, e proponendo di tenere, seduta stante, un Consiglio per giudicare se il colpevole di lesa nobiltà fosse degno di assistere alla seduta, o se si dovesse addirittura espellere quel..... *frack* ribelle! Dico qual *frack*, perchè pare che il povero uomo che lo indossava si scusasse dicendo che nulla fratto di partire avesse dimenticato la propria uniforme, e dopo aver girato invano tutta la giornata per noleggiarne una, aveva dovuto decidersi a comparire in semplice vestito di società!

Ma a nulla giovano scuse e dimostrazioni: al colpevole vien dato l'ostracismo provvisorio, mentre tutta l'assemblea si ritira nella sala attigua per giudicarlo. La seduta del Consiglio segreto dura più di due ore..... Due ore! Il reo viene esaminato, posto, discusso nelle sue qualità di uomo politico, d'insegnante, persino di uomo privato..... e un serio giornale di qui opina che per lui dev'essere persino fatta la speciale eccezione di escludere per quel giorno ogni altro argomento di pesca, di caccia, di amori e di tutto ciò che generalmente suole divenire l'anima principale delle sedute politiche della nobiltà. E' anche probabile — aggiunge il giornale — che in quelle due ore i signori nobili non abbiano neppure giocato una partita e preso il tè, giacchè raramente avranno avuto una questione così seria da discutere!

Infine pare che nulla, proprio nulla, si sia potuto trovare a carico dell'illustre professore e che le sue fatine illibato vengano soltanto compromesse da quel malaugurato *frack*..... Allora qualche cuore comincia a intenerirsi..... Si prega di usare indulgenza speciale; e difatti una sentenza, letta con voce commossa e tremante, come da chi è portato per bontà d'animo a perdonare un'offesa sanguinosa, dice al colpevole: « Vista la tua mancanza di volontà a delinquere, indulgentemente ti assolviamo! » Certo chi ripetura la grave colpa non troverebbe la stessa pietà; le *Birkhevija Wiedomosti* si domandano anzi se anche costui può proprio viver tranquillo, pensando che tutto sia finito così, e se pure non dovrà ancora rispondere della « propria azione » davanti ad un più alto giudice!.....

***

Oggi giorno anche i giornali più prudenti e moderati hanno parole di fuoco per stigmatizzare il trattamento inumano dei prigionieri e per sollecitare qualche provvedimento, almeno fra i più necessari a sollevare tante crudeli sofferenze e a dimostrare l'esistenza di una, per quanto elementare, civiltà!

Lo spirito di odio e di vendetta verso i ribelli, di fronte a cui fu forza cedere i mesi passati, la coscienza del potere riconquistato, e soprattutto la prossimità delle elezioni, da cui si vorrebbe allontanare nel buon momento ogni elemento avanzato e pericoloso, contribuiscono a determinare giornalmente una quantità straordinaria di arresti per motivi futilissimi, talvolta persino senza l'ombra di un motivo. Così le prigioni sono ribocconti di detenuti, e da un pezzo il personale dichiara che non è più possibile ammettere della nuova gente, e vi sono invece obbligato ad accettarla. Che importa se la prigione governativa di Mosca è una costruzione modello per igiene e comforto, se già essa è costretta a contenere il triplo della gente che comporta la sua capacità? In qualche cella gli uomini sono così stipati che, se si apre la porta, qualcuno viene rigettato sul corridoio..... Nessuno può neppure sognare il sollievo di un giaciglio qualunque e di un po' di riposo; è già una fortuna poter conquistare un posto vicino alla parete per trovarvi un appoggio! Spesso, per discordine e confusione, qualcuno rimane anche senza viveri, e allora succedono nelle celle liti e scene terribili fra i detenuti!

Intanto il lavoro straordinario ed eccessivo influisce anche sui nervi del personale delle carceri; tutti, dal direttore all'ultimo aguzzino, soccati dalla fatica insolita, fanno pesare il loro cattivo umore sui poveri prigionieri; così i fatti abbominevoli delle torture, anche corporali, a cui questi vengono brutalmente assoggettati, si fanno sempre più frequenti, e se qualche voce si leva contro i più scandalosi e atroci, come nel caso della Spiridonova, molti delitti simili si compiono all'ombra di quelle tristi mura, rimanendo oscuri e impuniti.

Ma il peggio è che moltissimi disgraziati si trovano gettati fra quel mare di miseria e di orrore senza assolutamente saperne il perchè! Ivi giungono ogni giorno, come risulta da un rapporto del personale delle carceri di Mosca (fatto coll'intento di chiedere una diminuzione di lavoro), ufficiali, preti, giornalisti, tipografi, ingegneri, meccanici, operai, dottori, ecc., dei quali la maggior parte non sanno quale sia il motivo del loro arresto!

La Polizia segreta — dicono i giornali — in questi ultimi tempi pare essersi addirittura data ad un'orgia di arresti.

Il 20 febbraio parecchi di questi arrestati in via amministrativa tentarono persino uno sciopero della fame, esigendo: 1.o che venisse loro comunicato il motivo del loro arresto; 2.o che non fossero sottoposti ad interrogatorii se non dinanzi ad un giudice. Ma con tutto ciò nulla poterono ottenere! Anzi la Polizia non fa che accrescere il numero e l'infamia dei suoi atti arbitrari. Molti detenuti, che vengono giudicati innocenti e messi in libertà dall'Autorità giudiziaria, vengono per via d'intrighi e di raggiri ripresi dalla Polizia e chiusi di nuovo in carcere!.....

Sotto questi auspici ci sta attendendo che maturi la promessa libertà!

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 6 aprile.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-61) 5 oro . — —
250 Ricasoli (Prestito 1866) 5 oro . . — —

Obbligazioni

Demanio Ecclesiastico 5 oro . . . . — —
100 Ferroviario 3 oro emesse per conto dello Stato dal e Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907-08) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1a 300 25

Certificati

— Ricchi, definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

100 Strade Ferrate Romane (detta consorziali) 5 oro . . 305 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 oro . . 518 50
100 Ferrovie Meridionali 5 oro . . — —
500 Strada ferr. Vitt. Emanuele 3 oro . 361 50
250 Str. ferr. Novara 5 oro . . . . 518 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 oro . . . . 508 —
400 Str. ferr. Cuneo 5 oro . . . . 407 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 oro. — —
500 Str. ferr. Torino-Ceres-Aosta 3 oro 305 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarda d. nuov. Emiss. 1870 (R. decreto 6 agosto 1870) 3 oro . . . 303 —
500 Id. id., serie *B* (1a emissione 1885) 304 —
500 Id. id., serie *C* (1a emissione 1887) 302 —

Prestito

100 Unificato de la città di Napoli 5 o/o 106 —

Cartelle.

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 o/o netto. . 499 —
500 Credito Comm. e Provinciale . . 301 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Bonpi) 3 75 o/o . . . . 504 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 oro. . . . 513 50
500 Id. id. 4 1/2 oro. 504 50
500 Id. Banco Italia 5 o/o 3/4 . . . 501 50

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.

800 (600) B. d'Italia 1095 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 957 —
500 Credito Italiano 671 —
250 Società Bancaria Italiana . . . . 237 —
500 Banco di Roma 114 50
Banca di Torino (stampigliato) 76 —
500 Soc. Finanziaria e Indestr. Torinese 155 —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali . . . 777 —
250 Id. id. Secondarie Sarde 237 50
500 Id. id. Sicule . 640 —
400 Id. id. Mantova-Modena . . . . 305 —
250 Id. id. Elette. 250 —
250 Id. id. Pinerolo (1a emissione) . . 230 —
250 Id. id. Pinerolo (2a emissione) . . 218 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 503 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 245 —
500 Id. Anon. Tramways Vercellesi . . 491 —
250 Id. ferr. Vomero 18 —
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus. . . 130 —
100 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

200 Società Ital. Gaz 260 —
100 Id. Consumatori Gaz-Luce . . . . 220 —
500 Id. Off. Savigliano 1195 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 246 —
250 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . . 1365 —
200 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 211 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto. . . . 80 —
150 Id. id. di applic. elettriche. . . 150 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 120 —
200 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . . 260 —
200 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 230 —
60 Id. Halo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna). . . . . 72 —
150 Id. Ferr. Avigliana già Vindel e C. . 272 —
200 Id. Fonderie di ghisa di Ghisalba (Bergamo) . . . . 232 —
— Id. An. Termotec. già Tarizzo e C. . — —
200 Id. Siderurgica di Savona . . . . 493 —
70 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . . 80 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica . . 231 —
25 Id. Fabbrica Italiana d'automobili (F. I. A. T.) . . . . 1050 —
300 Id. Accisi. Torni 2650 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . 190 —
— Id. Società R. Pist. e automo. (Satra) (p.) 237 —
75 Id. Autom. Rapid 212 —
75 Id. Garage Carr. Automob. Alemio. 5 —
75 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . . 250 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova). . . 40 —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano . 400 —
75 Id. Camona, Giussani, Turrinelli . 54 —
75 Id. Junior (Fabbrica Automobili) . 63 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . . 495 —
100 Id. Offic. Türkheimer p. mot. e vei. 131 —
200 Id. Aforri Oregon 326 —
25 Id. Milan-Ind. meccanica (Milano) . 25 62
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze). . 68 —
75 Id. Fiat-Muggiano 170 —

Industrie minerarie ed affini.

500 Società Acque potabili di Torino . 489 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola 228 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. e La Codigoro e 225 Id. Molini e Past. Pastanella (Roma) 96 —
50 Id. Italiana del Gelsico artificiale 64 —
250 Id. e Eridania » di Genova. . . . 1495 —
150 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 357 —
150 Id. Italiana Conserve Alimentari . — —
75 Id. Ital. Ferraresi 172 —
50 Id. Romana Fabbriche Zucchero. . 148 —
25 Id. Stabilim. Fratelli Maraschi . . 54 —
100 Id. Fabbrica cioccolata e confetti Vecchi e C. . . . . 110 —

Industrie varie.

800 Società Cartiera Italiana . . . . 1025 —
250 Id. Cartiere Merl. 149 —
200 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 110 —
100 Id. Calci Canale 270 —
12 Id. Lavori Pubblici 4 —
200 Id. di Nizzam. e Cotton. (stampi.) . 80 —
901 1/8 Id. Istituto di Zoo Teodolo . . 80 —
200 Id. Anon. Poliami e Calzature . . . 270 —
250 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni 130 —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 110 —
25 Id. Id. Tess. stampati (Milano) . . 272 —
100 Id. Istituto Romano di bani stab. 130 —
100 Id. Miniera Bell. Tresza Albani (Bologna) . . . . . 134 —
Id. Calcare, cem. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 134 —
100 Id. di Monteponi 108 —

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese. . 510 —
500 Ferr. Meridionali 250 25
500 Id. Soc. Sardegna 507 50
500 Id. Sarde, serie A 505 —
500 Id. id. id. B 507 —
500 Strada ferr. della Sicilia 4 o/o oro . 508 50
100 soc età Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 318 —
500 Offic. Savigliano 520 —
500 Società Siderurgica di Savona. . . 514 —
500 Id. Napoli. Imprese Elettriche . 505 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Bestiame.

Milano. — Portati sul mercato 80 buoi, tutti venduti. Peso vivo: 1.a qualità 87; 2.a 75; 3.a 60. Peso morto: 1.a 1 50, 1 51; 2.a 1 44, 1 46; 3.a 1 30, 1 32.

Vacche 240, tutte vendute. Peso vivo: 1.a qualità 75; 2.a 64; 3.a 40. Peso morto: 1.a 1 44, 1 47; 2.a 1 32, 1 30; 3.a 1 1 36.

Tori 52, venduti tutti. Peso vivo: 73. Peso morto: 1 32, 1 31.

Vitelli nazionali 620, tutti venduti. Peso vivo: 1.a qualità 1 69; 2.a 1. Peso morto: 1.a 1 78, 1 65; 2.a 1 50, 1 52.

Vitelli lavoranti 200, tutti venduti. Peso vivo: 1.a qualità 95, 2.a 80.

ARTI, 4 aprile 1906.

Buoi N. 71 — Vacche 168 — Vitelli 161 — Vitelli lattanti 79.
Totale N. 479.
Mercato piccolo senza giornata ordinaria.

Società Torinese

per la vinicola, ed Anfiggio delle uve (già Bertolotto e C.)

Operazioni del 5 aprile 1906.

Organzini	C. 11	Kg.	699,15
Trame	» 3	»	83,10
Greggie	» 5	»	518,40
Articoli diversi	» 5	»	— —
Totale	C. 16	Kg.	1271,40
Uova pezzata	» 3	»	30,50
Totale	» 19	Kg.	1301,55

Chili entrati nel mese e nell'anno.

Stagionali	N. 110	Kg.	6058,84
Pesati	» 1	»	33,60

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	D.	4 88 40
» Parigi	»	5 18
Petrolio Standard White	C.	7 60
» a Filadelfia	»	7 95
Cotone Middling	»	11 7
» a New Orleans	»	11 3/16
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	18,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	27,000
» pel Continente	»	9,000
Frumento Rosso	D.	79 1/8
Grano turco	»	51 —
Farine extra	»	3 95
Noto cereali per Liverpool	»	1 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair disponibile	C.	6 3/16
» — » good pel corrente	C.	6 5/8
Zucchero Mascabado N. 12	C.	5 1/16

Aggio a prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 4 (sera). — Pesos carta 237 37 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 3. — Aggio dell'oro 4 1/8.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 4. — Argento carta 26 11/16 all'oncia, standard di grammi 31, 1/103 mill millesimi.
Parigi, 4. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 108 80.
Nuova York, 4. — L'argento al quota a contanti di dollari 64 1/16 per oncia troy del titolo 1/1 millesimi.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 7 aprile. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,04 (giornaliero).

Roma, 7-7 aprile — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,05 (settimanale).

Genova, 6 aprile. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 05 81; Londra 25 18 —; Germania 124 70; Svizzera 99 80; Belgio 99 65.

FALLIMENTI

Alessandria. — Nell'adunanza della fallita Parodo Francesco, panattiere, via Dante, 37, Alessandria, vennero ammessi al passivo N. 37 creditori per L. 20,781 04, di cui due in via privilegiata per L. 1163 60. Per la risoluzione della contestazioni dei crediti venne fissata l'adunanza del 20 corrente mese, ore 15.

***

Novara. — E' stato dichiarato il fallimento di Protto Ernesto, esercente fabbrica di giocattoli in Novara, ad instanza di Colombo Pietro, e nominato a curatore del fallimento il cav. avv. Carlo Berlinocqua di questa città. — Si è ordinata la convocazione dei creditori di Dusio Camillo, esercente osteria in Novara, e fu nominato commissario giudiziale l'avvocato Mario De Blasi, pure di Novara. Attivo dichiarato L. 400, passivo L. 2571.

***

Vercelli. — Con decreto in data d'oggi venne dichiarato il piccolo fallimento, a sta instanza, di Prati Filippo, negoziante di apparecchi per illuminazione in Vercelli; fu pesata la pratica al pretore di Vercelli. Commissario giudiziario l'avv. Bernardino Ranco, di Vercelli.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

" Per giudizio concorde dei medici è più efficace e più ripetibile di tutte le emulsioni: anzichè come questa disgustose e gravezzolissime al palato. "

Deposito in Torino presso la Società Genovese (gerente A. Battioli), Via Andrea Doria, rimpetto al N. 8. Telefono 1910, e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglie grande L. 4 - piccola L. 2.25; per posta L. 4.60 e 2.65.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Fratelli P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

GRAMMOFONO MONARK

(MARCA ANGELO)

L. 95 (Diaframma exhibition)

Il più grande e completo Assortimento di DISCHI delle

The GRAMOPHONE
ZONOPHONE
FONOTIPIA
COLUMBIA
ODEON
BEKA
EDEN-FAVORITE
NICOLI infrangibili

TROVANSI PRESSO LE 3543

SOCIETA FONOGRAFICA ITALIANA - TORINO - Via Carlo Alberto, 24

Tamagno, Barrientos, Melba, Bonci, Caruso, Bellincioni, Da Lucia, Sammarco, Kruszelnicka, ecc.

Chiedere CATALOGO con cartolina doppia accennando questo giornale

GRAMMOFONI, FONOGRAFI da L. 7,50 a L. 400

AVVERTIAMO

la nostra Spett. Clientela che la Rivista

L'Esposizione Illustrata del 1906

Giornale Ufficiale del Comitato esecutivo che si stampa a Milano

è l'unica pubblicazione veramente Ufficiale che possa portare questa importantissima denominazione.

Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta

Haasenstein e Vogler

Milano - Torino - Genova - Venezia - Firenze - Roma - Napoli - Palermo

che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

I migliori cotoni.

da calze vi trovano nei Magazzini dei F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Em.le, 52, nel cortile, e via Volta, 1. Deposito dei prodotti più perfezionati dai primari cotonifici tedeschi ed inglesi in colori indistruttibili e splendore insuperabile. 4123

AVVISO d'incanto

L'esercente l'Agenzia pegni di via Amedeo, 3, avvisa che coll'assistenza dell'Ufficiale Giudiziario sottoscritto, nel giorno 10 maggio 1906, ore 9, nella sede di detta Agenzia, procederà alla vendita dei pegni scaduti, fatti dal 1° novembre 1904 al 30 aprile 1905, colla polizza dal N. 7636 al N. 12587.

Torino, 5 aprile 1906.

L'Ufficiale Giudiziario
Montanaro Domenico.
o 7041

CHIALAMBERTO

(Frazione prati della via)

VALLE DI LANZO

Affittasi palazzina nobiliare, vani 13, con tutte le comodità. Cintata, acqua di fontana in casa. Rivolgersi a TERRONE BIAGIO, negoziante, via Ospedale, angolo via Carlo Alberto, Torino. o 7045

DIFFIDA

Il sottoscritto, essendosi reso cessionario della *Trattoria del Monte Bianco*, via Nizza, n. 33, diffida chiunque avesse ragioni di credito verso la suddetta signora Bacchia Angela a volerne fare legale denuncia nello studio del perito liquidatore G. E. Antonietti, via San Tommaso, 5, non più tardi del giorno 20 aprile corrente. 37185 Acquisto Giovanni.

Fidanzati!

Non sposatevi senza aver prima letto il curiosissimo, indispensabile libro

" GLI SPOSI "

in loro educazione e in loro salute, con guida pratica legale pel matrimonio civile e religioso.

IN esso troverete un'infinità di consigli, di istruzioni e di ammaestramenti assolutamente nuovi ed esaurienti. Il libro è compilato da MANTEA, dal dott. STURA e dall'avv. FINO.

Costa lire 2,20 legato in brochure e lire 3,20 in ginta tela dorata, elegantissimo per regali.

Cartolina-vaglia alla Libreria Streglio, via Santa Teresa, 3, Torino. 6857

Motore Otto 2 HP

occorre subito. Scrivere PORTA, Cattai, 19. 7035

LAUTO

guadagno realizzabile, facile lavoro rappresentanza offresi anche impiegati privati professionisti tutti Comuni d'Italia. Scrivere casella postale 408, Roma. 6941 3

Vene varicose.

Grande assortimento di **Calze elastiche.** Unica deposito della primaria fabbrica inglese Longdon e C., garantite per bontà e morbidezza. **Sardi e Ferrone**, via Lagrange, 9.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore della più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 688, Milano. Modisi pronti, assoluta segretezza. 1918

Levatrice

Corsino, pensione città e campagna, prezzi miti. — Via Maxini, 29, piano 1°. c7222

Bicicletta splendida

nuova, vendo gran bisogno. — Via Maxini, 45, DELFIANO. c7257

Via Finanze, 5 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIET.

500

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici e in lana, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza precedenza. Catal. a richiesta **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele, 23, ang. via Napione. 4478

GIOVANI

15 anni

impiegati servizi della Società *Il Vetro*, quali garzoni operai. — Via Nizza-Chisone, Torino. 7180

LIRE 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchina da Calze ad uso domestico 6965M

DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, **Milano.**

" PICCOLI AVVISI "

(salvo speciali avvertenze)

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali 10.
Corrispondenze private cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro continuo ben pagato. — Scrivere Pubblicità, 10, rue Sans-Souci, Bruxelles. c6794

CERCASI per laboratorio fotografico giovani dai 14 ai 16 anni. Non occorre capacità. Retribuzione mensile. — Scrivere L. A., posta. c7195

CERCASI ingegnere tecnico e capo meccanico pratici costruzioni veicoli ferroviari. Assoluta discrezione garantita di rigore. — Offerte casella postale 603, Milano. 7210 M

CERCO impiegati per Torino, Trofarello, Verolengo, Vigone, Riva Pinerolo, Buttigliera, Pont Canavese, Perelle, Stipendio fisso e provvigioni. Occorrono cittime referenze e garanzia. — Scrivere 6553, posta, Torino. c7198

CERCO donna per direzione casa per famiglie e piccolo sole. — Rivolgersi Stradio Biglione, via Fa, 36, Torino. c7237

CERCO cameriera guardarobiera per la stagione. Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. 7236

CERCASI buona provincia Novara ragazzino diplomato, pratico tenuta conti correnti. Indispensabile buone referenze. Condizioni convenienti. — Offerte 15 aprile cassetta 7182, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA tedesca cerca per Torino rappresentante ben introdotto chincaglieri, articoli, porcellane, ferramenta. — Scrivere cassetta 56 N., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7201 M

D'URGENZA cercansi donne di servizio per Torino e fuori. — Ufficio Francese Internazionale, via dei Mille, 35. c7369

ISTITUTO Alberi, Alessandria, cerca Censore, Istitutori, Dire età, coltura, abilità. c7330

PIAZZISTA per opere importanti di cultura generale da vendersi a rate mensili cercasi da Ditta Libraria. — Via Carlo Alberto, 5. c7315

SARTORIA sicura organizzazione abili lavoranti sarti per signora. Buona retribuzione. — Indirizzare offerte BENDA, via Gabrio Casati, 2, Milano. 7217 M

UBBONO per importante fabbrica da Vermouth un provetto piazzista per Torino (cauzione richiesta) e un giovane per lavori d'ufficio. — Scrivere n. 7201, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE esperto articoli moda confezioni bene introdotto con migliore clientela Alta, Media Italia, potrà trovare buon collocamento presso importante fabbrica vendita ingrosso. Condizioni vantaggiose. — Per offerte scrivere H 5461 N, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7250 N

Domande d'impiego. 2

AGRICOLE attivo! Pensionato ragioniere governativo, quarantacinquenne, vigoroso, intraprendente, amatore fiscende agricole, offrirebbesi direttore, fattotum fattoria, tenimento, vicinanze Torino. — FERRERO, via Sant'Anselmo, 17. c7252

CAMERIERA abilissima, bella presenza, cercasi eliquate francese, inglese, cerca posto come cameriera d'*Hôtel* anche fuori Torino. — Scrivere 7234, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISCRETA Signora, pratica contabilità, partita doppia, dattilografia, corrispondenza italiana, francese, cerca occupazione presso ditta. Referenze di prim'ordine; mitì pretese. — Indirizzare offerte: Agenzia PIETRO ROSSI, piazza Carignano, 6. c7209

COMMESSO fatterino imballatore pratico (anche Casa cerca posto qualunque simile referenze) anche fuori Torino. — BASSO, presso Gauthier, via Cernaia, 40. c7211

GIOVANE di 24 anni, bella presenza, con ottime referenze cercherebbe impiego come fattorino imballatore, mite pretese. — Scrivere R. G., fermo in posta. c7227

SIGNORINA Elemo, istruita, educata, esperta disimpegnare mansioni casa, per disgiuntori famiglia cerca accasarsi presso persona sola, anche con bambini, e attempata, purchè seria e dabbene. — Scrivere ARMANDA, fermo posta. c7251

SIGNORINA reduce dall'Argentina cerca impiego sorvegliare importante Casa Esportazione Milano. — Scrivere 7229, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TAGLIATORE serio diplomato a Parigi, 5 anni pratica cerca posto in Torino. — Scrivere Blanchieri Michel, Bordighera. c7406

TRENTACINQUENNE serio, distinta famiglia, licenza liceale, buona cultura generale, conoscenza perfetta francese, discreta inglese, potendo dare cauzione, cerca impiego adeguato istruzione, disposto necessario tirocinio prima stipendio. — Scrivere A. B., 17, posta, Torino. c7314

VENTIQUATTRENNE distinto, dattilografo, studio corrispondente italiano, francese, pratico contabilità, all'uopo disposto cauzione, cerca impiego Torino. — RAMPERTI, S. Paolo, 5, Milano. 7226 M

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda 3

CERCASI socio capitalista per sviluppo bonissima industria con o senza compartecipe personale. — Scrivere Cassetta 6084, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI d'urgenza per affari famiglia, avviatissimo laboratorio confezioni, in località centrale. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta numero 7250.

CEDESI grande fabbrica turaccioli importante città italiana, prossima località produzione sughero, oppure vendesi completo macchinario esteso macchinario, ottima occasione. — Indirizzare lettere n. 4807, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7226 M

CERCASI socio amministrativo con qualche capitale per impianto industria tessile. — Scrivere n. c7233, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DESIDERANDO riunirsi coloro insieme fabbricato, importante stabilimento meccanico fonderia ghisa vicinanze Milano, come quota sociale o Società costituenda o costituita conoscenza, possibilmente ad Azioni. — Scrivere C 1456931, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7213 M

FARMACIA in Milano elegantissima ben fornita corso principale popolatissimo, angoli locali, vendesi subito, buona occasione 23.000. — GIONGO, via Torino, 61, Milano. 7250 M

PANETTERIA e locali d'uso trattoria d'affittare per il prossimo San Giovanni in paese di provincia. — Rivolgersi MANA, via Alfieri, n. 3. c7274

RIMETTESI ristorante bettigliera, piccolo bocce, circolo, vicinanze Torino, ferrovia e tram. — Giornalista piazza Statuto, 15, Torino. c7220

RIMETTESI magazzino di chincaglie all'ingrosso, bene avviato e di buon reddito. — Scrivere A. B., 40, fermo posta, Torino. c7221

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

DA VENDERE in Borgaretto (presso Stupinigi) Palazzina con terreno coltivato e cintato. — Rivolgersi dal portinaio via San Domenico, 40. c 7215

D'AFFITTARE la Asota per la stagione estiva appartamento ammobigliato e giardino. Splendida posizione. — Rivolgersi *Albergo Favorito*, Asota. c7310

OCCASIONE. Vendo villino mobiliato, 7 ambienti, con terreno attiguo fabbricabile, 20 minuti da Torino. — Scrivere N. c7256, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PIOSSASCO. Vendesi villino 4 membri (cintato), acqua potabile, giardino. — Rivolgersi Martini, 33, via Sant'Anselmo. c 6755

VILLEGGIATURA collina, gas, bagno, sole, ombroso parco, darebbesi in affitto da aprile al 15 luglio. — LEVI, Madonna del Pilone, 361. c 7221

VENDESI villa graziosa, una delle più belle proprietà Lago Maggiore, posizione stupenda. Forza, diritto acqua. Eventuali mediatori. — Scrivere H 15346 M *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7276 M

ZORNASCO, Valle Vigezzina. 1.o maggio affittasi Palazzina caratteristica, signorilmente arredata, mobigliata anche due famiglie. — Trattative personali locale. c 7018

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI 1.o ottobre su corso principale angolo piazza d'Armi alloggio signorile 1.o piano, 12 camere, ricreatorio terrazzone, gas, luce elettrica, bagno, ecc. — Scrivere cassetta 7023, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ALLOGGI nuovi bene esposti piazza d'Armi (lato mezzogiorno), ang. via Cuneo e corso Vinzaglio. c7312

BOTTEGHE d'affittare al presente in via Ormea, 76. c7400

CERCO cinque camere soleggiate, prima, secondo piano, adiacenze piazza San Carlo, Porta Nuova. — Scrivere N. c6947, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CORSO OPORTO, 36. Al 1.o luglio e 1.o ottobre due alloggi, piano terreno e primo piano 7 e 6 camere. Comodità moderne. c 7261

DUE alloggi vicino case cercansi per ottobre da due piccole famiglie civili stabili Torino. Indicare località, prezzo. — BARUCCHI, via Maria Vittoria, 32. c7208

PIAZZA Carlo Emanuele II, N. 9 (piazza Carlina), alloggio signorile, 11 membri, piano cobito, ammanati. c6788

VIA Roma, 30. Luglio, ottobre alloggi terzo, primo piano, undici vani, L. 1400-1600. 7213

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI via San Secondo, 7, piano 2.o, camera e salotto elegantemente arredati, signori. — Rivolgersi portinaio.

AFFITTASI a persona sola camera ammobigliata. — Portinaio, Pietro Micca, 15. c7209

PEL 1.o luglio alloggio signorile, piano nobile, tredici camere. — Via Bava, 1 (piazza Vittorio). 7119

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE originale De-Dion, 9 HP, ottimo stato come nuovo vendesi condizioni vantaggiose causa doppio uso. — ARMAND Carlo, Pinerolo. c7408

CHARRETTE elegantissima con gomme vendesi L. 375. — REMO, Cavour, 28. 6712

CAVALLI di lusso da tiro e sella vendonsi subito; soltanto mediatori. — Corso Vittorio Emanuele, 25, Torino. 7132

CERCASI d'occasione motori elettrici, terni e dinamo. — Scrivere N. N., corso Vittorio, 18. c7404

FORZA motrice diurna di circa 30 cavalli disponibili sull'asse della turbina affittasi subito da stabilimento vicino stazione ferroviaria di Campiglione. Per schiarimenti rivolgersi a LEGGERO. c 7158

GIOVANE signorina francese cubile (Bretagna), società elegante, bellina, erudita, fortuna assicurata, buone rendite, innamorata Italia, desidera conoscere per matrimonio gentiluomo italiano, indipendente, vita tranquilla, semplice; candidati pari. Discrezione assoluta. Lettere firmate e restituite. LILIANE, posta stand, Ginevra. c7388

PER commercio commercio rivenditori subito appartamento ammobigliato presso convenientissimo mercato per confezioni signore. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta, c. c 7256

SIGNORA trentacinquenne, educata, colta, con bambina sposerebbe signore 40-45 anni desiderante compagna affettuosa. — Scrivere dettagliatamente a RITA, 70, posta, Torino. c7265

BICE. Lunedì quale delizia sorpresa! Desiderando assolutamente parlarle, la aspettiamo tutti i pomeriggi. Pregola rispondermi subito; voglio evitare visita agnatizia. c7407

CAFFE' San Carlo. Disperatissimo implore pietà non posso credere sua anima di

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (86)

Odio di Fratello

DRAMMA ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sénant

— Via, Braquin, non vorrai mica ricominciare a batterla!..... Ha il braccio tutto nero.....

Questa volta era una donna che parlava, una donna dalla voce rude.

— Ah! credi che voglia privarmi di dargliene altre! — ripreso Braquin. — Così le verrà in memoria a quella piccola scimmia.

E il bruto dovette certamente minacciare col gesto, perchè la bambina gridò:

— Signor Braquin! ce ne supplico! Perdono! Perdono!

Un grido seguì quelle parole, e tanto doloroso, che il viandante sussultò. Braquin, certamente, aveva picchiato. Con un balzo l'uomo arrivò alla vettura e mise piede su una ruota per inoltrarsi verso la finestrella illuminata; ma in quel momento, con un gran rumore di catene trascinate, un grosso cane scappò fuori di sotto alla vettura, latrando furiosamente.

L'uomo ebbe appena tempo di saltare a terra, dall'altra parte, per non essere afferrato dall'animale feroce, il quale, benchè avesse ricevuto un forte colpo di bastone, continuava ad abbaiare ed a slanciarsi, tirando la catena, verso l'intruso.

I gridi erano cessati; la porta dell'abitazione ambulante s'aperse, una striscia di luce si stese sulla strada, rischiarando il cavallo che, sempre pacifico, continuava il suo magro pasto, e l'uomo in difesa col bastone nella mano.

Ritto sul terrazzino della vettura, Braquin domandò:

— Chi va là?

— E scorgendo l'uomo soggiunse:

— Che cosa volete?

Il viaggiatore rispose:

— Voglio dirvi, amico, che non sta bene picchiare i bambini.

— Immischiati nei tuoi affari.

— E' affare di tutti impedire di maltrattare un bimbo — ripreso l'altro con voce ferma ed altera.

— Oh! Oh! disse il proprietario della vettura; — vuoi fare, tu, la lezione a Braquin? Aspetta un po'.....

Fece un passo per scendere la scaletta; ma, ubbriaco com'era, traballò, rotolò sui gradini e cadde sulla strada... Bestemmiando, tentò rialzarsi, ma non gli riuscì; l'ubbriachezza lo atterrò.

L'altro il viandante, sempre in guardia, non s'era mosso; il cane continuava ad abbaiare con furore; la donna apparve, a sua volta, sulla soglia dell'uscio.

— Basta, *Colosso!* — gridò ella. — Basta!

Il cane si ricacciò sotto la vettura, grugnando.

— Signore! — disse allora la donna allo sconosciuto, — non badate a ciò che dice mio marito... Egli non è cattivo; soltanto, quando è ubbriaco, perde un poco la testa..... e questa sera lo è molto — soggiunse ella con un sospiro.

— Si vede..... — rispose lo sconosciuto, che guardava Braquin, il quale già russava sull'erba. — Ma, comunque, non si picchia un bambino come egli ha fatto. Dal basso della salita, io udivo i gridi di quella povera creatura..... pareva scannassero qualcuno.

Successe un silenzio; s'udiva, in fondo alla vettura, la bambina che singhiozzava. La donna si voltò, dicendo con voce che voleva fare dolce:

— Non piangere più, mia piccola Giovanna..... Vieni..... vieni ad aiutarmi a rialzare il padrone.

Udendo quel nome di Giovanna, l'uomo domandò:

— Si chiama Giovanna, la piccina?

— Sì, signore.

— E' vostra figlia?

— Sì — rispose la donna dopo un minuto secondo di esitazione.

Nella vettura in quel momento s'udì gridare:

— Ahi! il mio braccio! mi fa male!..... Non posso muoverlo..... non posso alzarmi...

Gettando a terra il suo bastone ed un piccolo involto d'oggetti di vestiario che teneva sotto un braccio, il viandante salì d'un sol passo i gradini della scaletta ed entrò nella camera. Raggomitolata in un angolo, la bambina continuava a gemere, a piangere. Era una bambina di circa cinque anni di età, bella come un angelo; nel suo visino pallido, gli occhi, neri cupo, brillavano dolci o tristi; i suoi bei capelli biondi, inanellati, inquadravano la sua fronte come in un nimbo d'oro. Ella reggeva con la mano destra il suo braccio sinistro e mormorava fra due gemiti:

— Ahi! fa male!..... fa male!.....

Lo sconosciuto s'appressò a lei, si chinò, le prese il braccio con una delicatezza che non si sarebbe creduto ne fossero capaci quelle rudi mani.

— Questo braccio può essere rotto! — disse egli con collera nella voce, guardando la donna negli occhi. — E' orribile questo fatto... Bisogna andare subito da un medico.

— E dove trovare un medico! — domandò ella.

— Limours non dev'essere lontano.

— A due chilometri.

— Bene; io corro a cercarlo e lo conduco qui. Intanto fate coricare questa povera creatura e mettetele sul braccio un panno inzuppato nell'acqua fredda.

Poi, saltando prestamente a terra, e, deposto nel fosso asciutto il suo involto per non averlo d'imbarazzo nella sua marcia, partì di corsa.

La donna lo guardò finchè lo vide scomparire.

Un'ora dopo lo sconosciuto ritornò con un medico, ma la vettura non c'era più.

— M'avete disturbato per nulla — disse il dottore. — Con quella gente vagabonda si farebbe meglio a non prendersi tanta pena.

L'uomo trasse di tasca un portamonete e, prendendovi una pezza di cinque franchi:

— Vi pagherò il vostro disturbo, dottore — disse tendendogli la moneta.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

SEBASTIANO LISSONE

Condizioni Sociali ed Economiche della

GENTE DI CAMPAGNA

Un volume in-8° gr. L. 1,50

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

PER COLORO
CHE SOFFRONO
DI BRONCHITI, CATARRI
E VECCHI REUMA TRASCURATI

Un reuma trascurato o mal curato finisce sovente col degenerare in bronchite, quando, peggio ancora, non si trasforma in edisia polmonare; talvolta gli accessi di tosse diventano sì frequenti e sì violenti che tutto il corpo ne è scosso; il sonno è quasi impossibile, il polso è febbricitante; la minima impressione di freddo raddoppia le sofferenze. Troppo spesso si formano dei tubercoli, che, moltiplicandosi, turano i polmoni; quando vengono a suppurazione, essi sono la sorgente della disorganizzazione delle cellule del polmone, vi cagionano le larghe perdite di sostanza che sono chiamate caverne. Il malato è preso da languore senza dolore, da una continua melanconia. Le sue espettorazioni, dapprima bianche, spumose, brillanti, cambiano poco a poco, e prendono un colore di cattivo augurio, che nell'ultimo periodo è di un grigio verdastro. L'esistenza del malato non è più che una lenta agonia e chiude per sempre gli occhi, in pieni sentimenti.

Non si saprebbe dunque mai abbastanza premunirsi contro un reuma che persiste ed annoia più contro un principio di bronchite. Bisogna arrestare il male prima che degeneri in malattia più grave, epperciò è necessario di portarvi rimedio dal principio.

MICROBI dell'etisia
distrutti dal « Goudron Guyot ».

Un cucchiaino da caffè di « Goudron » Guyot » mescolato con cinquanta bicchieri d'acqua o della bevanda che si ha costume di prendere durante i pasti, basta per guarire in poco tempo, il reuma il più persistente e la bronchite la più inveterata, si può così arrivare a curare ed a guarire l'etisia.

In questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i cattivi microbi che ne sono la causa. E' semplice ed è vero.

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero « Goudron Guyot » **diffidatevene è a solo scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di spiegarvi chiaramente domandando alla farmacia **il vero « Goudron Guyot »** che si ottiene con dal catrame di **pino marittimo speciale**, che vegeta in Norvegia e che è preparato da Guyot in persona, il quale è l'inventore del catrame solubile, e ciò basti per spiegare ch'è infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore, osservate attentamente l'etichetta, quella del vero Goudron Guyot stampato in grossi caratteri, e con la firma in tre colori, violetta, verde e rosso, ed a traverso e con l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris*, è la vera.

La spesa di questa cura è di **10 centesimi per giorno** — e guarisce.

P.-S. — Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, prendano le « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro. Prendendone due o tre ad ogni pasto otterranno il medesimo risultato ed una guarigione perfetta. Queste capsule **prese immediatamente avanti il pasto o durante il pasto** si digeriscono colla più grande facilità in un cogli alimenti e **fanno il più gran bene alla stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsule Guyot » sono bianche, e portano la firma di Guyot impressa in nero sopra ogni capsula.

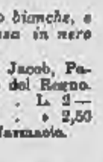
Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie del Regno.
Prezzo del flacone liquido . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2,50
In vendita presso le principali farmacie.
5784 M — 6

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17 c7226

GUARIGIONE radicale senza restrizione della **Blenorragia** (scolo) col
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO
MALATTIE SEGRETE E PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16.30 alle 17.30 — Via San Francesco da Paola, 16 piano 1°. - TORINO

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.
c6644

NON PIU PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON



Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. USO FACILE.
E' unico che distrugge la papilla del pelo.
22,000 FLACONI VENDUTI!
In vendita L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domanda al Proprietario LABORATORIO CHIMICO ORSINI MILANO - Via Felice Casati 33.

Jockey-Savon

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più. — Si vende in scatola da tre pezzi al prezzo di L. **1.95**, cent. 50 in più per la posta. Quattro scat. L. **7,80** franche tutta Italia. 110

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti

Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12.

IL NEOS

Conservare un'armonia perfetta tra le leggi bizzarre e spesso fantastiche della moda e i più scrupolosi dettami dell'igiene: rispettare le linee armoniose del corpo femminile senza procurargli noia nè imbarazzo; permettere insomma alla donna di essere svelta e slanciata, senza irrigidirsi; sorretta senza comprimersi; e senza nuocere alla libertà dei movimenti ed alla grazia del portamento, tal è il delicato problema, ingegnosamente risolto dall'illustre Professore **Gérard** col suo **"NEOS"**, il meraviglioso Busto ideale, della cui vendita l'**ISTITUTO ROTA** si è reso concessionario generale per tutta l'Italia.

Questo busto può dirsi un vero capolavoro, sia per eleganza e solidità di esecuzione, come per taglio e pel senso di benessere che dona a tutte le persone che l'adottano: una semplice prova (e noi la concediamo, senza impegnarle, a tutte le signore che la desiderano) la convincerà, meglio di quanto lo possano le nostre parole.

L'opuscolo illustrato con prezzi ed istruzioni, si spedisce *gratis* a chi ne farà richiesta all'**ISTITUTO ROTA, via Lagrange, 40-42, Torino**, ed alle succursali: **Firenze**, via del Proconsolo, 9 - **Genova**, via Ettore Vernazza, 25-27. 2039

STOCK
100.000 rolli
Tappezzerie di carta
in LIQUIDAZIONE
da cent. 0,15 a L. 5 il rollo
Via Santa Teresa
angolo via Venti Settembre
TORINO 6908

BUONA BALIA
vicino Torino. — Levatrice A. MUSSO, via Montevecchio, 31. c7269

Il The delle Alpi
IN PILLOLE
prescritto con successo da celebrità mediche contro la stitichezza, l'inappetenza, la cattiva, i bruciori e dolori di stomaco, la gonfiezza e le vertigini è preparato esclusivamente nella
Farmacia della Consolata di Cordoni e Cozzo
Piazza Giulio - Torino
La scat. L. 1,50 franco di porto

7166

SALDATURE
Ossiacetileniche
dei metalli
Eseguiscono saldature autogene sopra ferro, acciaio, ghisa, rame, ottone, bronzo, alluminio. Possibilità di riparare qualunque pezzo di macchinario colla massima speditezza ed economia. Impianti completi per saldature ossiacetileniche. Indispensabili per garages e officine riparazioni automobili. 3035
Rivolgersi via MONTI, 18.
Telefono 14-56.

Per importante
Tintoria di Pezze
del Piemonte
occorre abile capo, che conosca oltre la tintoria in pezza, anche bene l'appretto, finissaggio e registratura. — Scrivere alla Cassetta N. c 6922, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SAPONE marca CAVALLO
Cent. 45 al Kg.
A. DE COL, *via Lagrange*, 7
7262B

SEDLITZ
CHARLES CHANTEAUD
Il più attivo ed il migliore dei purganti
In vendita presso R. MANZONI e C., via S. Paolo, 11, MILANO
in Torino presso **DELBECCHI PAOLO, Farmacista.**

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « **Sorgente Angelica** » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R^a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA
in TORINO 1553M
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: **Farmacia Successori Dott. Alberta, Torino, via Nizza, 27.** 114

LEVATRICE M. BRIGANTI
Pensione gestanti - Cure Assolute segrete. 121
Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Roma, 3, ang. corso Francia, 66 (Barr. Francia).

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO

per la nomina dell'ingegnere capo delle Sezioni I, II e III del Servizio tecnico dei lavori pubblici.

E' aperto il concorso per titoli al posto di ingegnere capo delle Sezioni I, II e III nell'Ufficio tecnico dei lavori pubblici, alle quali è principalmente affidata la trattazione dei seguenti affari:

Costruzione e mantenimento di edifici di proprietà e di uso municipale — Suolo pubblico — Strade ed Opere d'arte relative — Canali ed acquedotti di ogni genere esclusi quelli industriali e per l'acqua potabile — Giardini — Piani regolatori e di ampliamento — Vigilanza sulle costruzioni dei privati.

Sono requisiti principali per concorrere:

1.o — Età non minore di anni 30 e non maggiore di anni 45 al 1.o gennaio 1906;

2.o — Diploma di ingegnere civile rilasciato in uno degli Istituti del Regno;

3.o — Avere progettato o diretto qualche importante opera di ingegneria o di architettura attinente ai servizi sovraindicati.

Lo stipendio annesso al posto è di complessive lire 3000 annue, con diritto a tre aumenti quinquennali di lire 500 caduno ed alla pensione secondo le norme che saranno stabilite per il personale assunto in servizio dopo il 20 luglio 1892.

Il vincitore del concorso dovrà, entro dieci giorni dalla partecipazione regolare della nomina, notificare la sua accettazione ed occupare il posto entro 30 giorni dalla data della partecipazione stessa.

Gli aspiranti potranno chiedere all'Ufficio Gabinetto del Sindaco il programma contenente le precise condizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai documenti prescritti, scade alle ore 18 dell'8 maggio 1906.

Addì 7 aprile 1906.

Il Segretario C. TESTERA. — *Il Sindaco* S. FROLA.

7302

Anche BEBÈ PIANISTA
Tutti suonatori di musica CLASSICA DA CAMERA, da Ballo. Senza STUDIO - Senza OCCUPAZIONE. 7255

Autopianista
SPAETHE
Il preferito
Repertorio 5000 pezzi
Il più perfetto ed il meno costoso.
Ditta **CHIAPPO F.**
Stabilimento PIANOFORTI
18, piazza Vitt. Em. TORINO.
Unico Deposito.
Cataloghi gratis a richiesta.

Istituto Romano di Beni Stabili

Società Anonima con Sede in Roma, via Poli, 48

Capitale Sociale L. 24.000,000

Aumento del Capitale Sociale da L. 24,000,000 a L. 40,000,000

mediante l'emissione di N. 80,000 Azioni nuove da L. 200 nominali ciascuna.

Deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 15 Febbraio 1906 omologata dal R. Tribunale Civile di Roma con Decreto in data 1° Marzo 1906.

Sottoscrizione di N. 60,000 Azioni

riservate agli Azionisti al prezzo di L. 235 per ciascuna Azione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'**Istituto Romano di Beni Stabili**, in esecuzione della deliberazione presa dagli Azionisti nell'Assemblea Generale Straordinaria del 15 febbraio 1906 **offre in opzione ai signori Azionisti dell'Istituto, N. 60,000 nuove Azioni**, alle seguenti condizioni:

1. Le nuove Azioni di L. 200 ciascuna avranno il godimento dal 1° gennaio 1906 (Cedola N. 3).

2. Le num. 60,000 Azioni nuove vengono offerte in opzione agli Azionisti dell'Istituto in ragione di **una Azione nuova per ogni due possedute all'atto dell'opzione.**

3. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal giorno **29 marzo al 10 aprile 1906**, mediante presentazione delle Azioni vecchie, le quali verranno stampigliate con timbro portante la dicitura: « Esercitata opzione - aumento capitale a L. 40,000,000. Deliberazione Assemblea 15 febbraio 1906 ».

Le Azioni presentate dovranno essere elencate su apposito modulo in doppio esemplare, in calce al quale ogni Azionista dovrà apporre la sua firma.

4. **Trascorso il giorno 10 aprile** senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato.

5. Ai possessori di un numero dispari di Azioni sarà inoltre rilasciato **un buono di opzione per una metà di Azione nuova.**

Ogni presentazione di due buoni alle Casse incaricate darà al portatore il diritto di sottoscrivere un'Azione nuova alle condizioni indicate.

Trascorso il giorno 14 aprile, i buoni di opzioni non presentati s'intenderanno decaduti da ogni e qualsiasi diritto e verranno per conseguenza considerati come nulli e di nessun effetto.

6. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in L. 235 di cui L. 35 a titolo di premio e rimborso interessi.

Il detto prezzo dovrà essere versato come segue:

a) **L. 95** all'atto dell'opzione;
b) **L. 80** dal giorno 2 Luglio al giorno 16 Luglio;
c) **L. 60** a saldo, dal giorno 1° Ottobre al giorno 15 Ottobre;
d) E' lasciato però in facoltà degli Azionisti i quali volessero liberare subito le loro Azioni, di versare l'intero prezzo di emissione in L. 235 per Azione all'atto dell'opzione;
e) Pagamenti in qualunque tempo dal 1° Aprile 1906 al 30 Settembre 1906, i signori Azionisti potranno sempre liberare le loro Azioni, facendone domanda alla sede dell'Istituto in Roma.

Tanto nel caso di cui alla lettera *d*), che nel caso di cui alla lettera *e*), non sarà però abbuonata alcuna somma a titolo d'interessi.

7. Contro pagamento delle L. 95 di cui al precedente N. 6, paragr. *a*), verrà rilasciata una **ricevuta provvisoria.**

A partire dal giorno 1° Maggio 1906, l'Azionista presenterà tale **ricevuta alla Cassa dalla quale venne rilasciata** per ritirare il certificato provvisorio nominativo.

Il pagamento delle L. 80 di cui al N. 6, paragr. *b*), verrà constatato sul certificato provvisorio.

All'atto del versamento del saldo di cui al precedente N. 6, paragr. *c*), saranno consegnati i titoli definitivi, contro ritiro dei certificati nominativi.

Tanto il versamento delle **L. 80**, quanto quello del saldo in **L. 60**, dovranno essere eseguiti *presso la Cassa che ha rilasciato il certificato provvisorio.*

Agli Azionisti che all'atto dell'opzione avranno versato l'intero prezzo delle Azioni, come nel precedente N. 6, paragr. *d*), verrà rilasciata **una ricevuta provvisoria**, la quale a partire dal giorno 1° Maggio prossimo sarà scambiata **dalla Cassa ove venne effettuato il versamento** con i titoli definitivi al portatore.

8. I certificati nominativi rilasciati come al precedente Art. 7 sono cedibili. Agli effetti delle cessioni è necessaria la dichiarazione sottoscritta dal cedente e cessionario nel libro dei Soci presso la Sede dell'Istituto in Roma, o redatta presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia, su apposito modulo da allogarsi allo stesso libro dei Soci.

A rendere possibile lo scambio dei certificati nominativi con i titoli definitivi al portatore, **i signori Azionisti sono prevenuti che l'Istituto non riconoscerà le cessioni dei certificati nominativi denunciate dopo il 15 Settembre 1906.**

9. I versamenti sulle Azioni effettuati in ritardo, saranno gravati di un interesse di mora del 6 0/0. Ai sottoscrittori che non avessero effettuato il versamento di liberazione al 31 Dicembre 1906 si applicheranno le disposizioni di legge (Art. 168 Cod. Comm.).

La sottoscrizione per l'opzione e tutte le operazioni inerenti potranno essere eseguite presso la Sede dell'Istituto in Roma, Via Poli, 48, e presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia. c6626

Roma, 20 febbraio 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

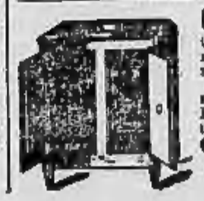
Vendesi Villa presso Cabiano
posizione incantevole, situata sopra una delle più belle colline del Monferrato, Ferrovia Torino-Crescentino e Torino-Serralunga. Tutto il fabbricato, compreso il rustico, è cinto da muro con comodissima strada di accesso. Acqua di sorgente con pompa. Numero tre cisterne, frutteto, vigne, campi e prati, in totale giornate 15 circa; suo valore reale, di oltre 100,000, si vende ad un terzo di meno.
Rivolgersi direttamente proprietario Palazzo Alchino, Gattinara, presso Sesanna. 7077

OLIO D'OLIVA
garantito puro all'analisi
dei Proprietari e Produttori GIUSEPPE CORRADO E FIGLI
PORTO MAURIZIO (Liguria).
Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50, circa.

Vergine extra Lire	**1.90**	Il chilo netto
Finissimo . . . »	**1.70**	
Fino . . . . . »	**1.50**	Damigiana gratis.

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.
Per commissioni di Kg. 50 sconto del 5 per cento.
Pagamento contro assegno.
L'Olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito. 2010 G

RISTORANTE S. GIORGIO
Borgo Medioevale (Valentino)
Si avvisa la spettabile clientela che dal **1° Aprile** verrà inaugurata la stagione estiva.
Vasto salone per pranzi — Saletti particolari — Grande pergolata in riva al Po. — Telefono 24-20. 7263
Il Proprietario: **Serafino Garelli.**



Grande Deposito di GHIACCIAIE
trasportabili, perfezionate, della rinomata FABBRICA SIGISMUND, premiata a tutte le Esposizioni.
Ghiacciaie con pareti interne di vetro opaco spesso Lastre di un sol pezzo, senza giunture, nè ingessature. 5566M
CARLO SIGISMUND
33, corso Vitt. Em., Milano e
44, via XX Settembre - Torino
di fronte all'*Albergo Tre Corone.*

VINI
all'Ingrosso!!

Vini extra fini e superiori da pasto a L. 11,40 la brenta gradi 11) — **Da taglio** prima scelta schiuma romanina a **L. 2.40** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Briantini**, qualità eccezionale a **L. 29** al quintale. Marsala fattorie particolari. **Vini finissimi da bottiglia:** Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, pinchi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.
TELEFONO INT. 17-02. 151

Il rimedio più efficace contro la **TOSSE ASININA** è il **Sciroppo del Dottor Reynald** preparato nella Farmacia del **Dott. PRATO, via Po, 20 - Torino.** L. **1,00** la boccetta, L. **2** franco nel Regno. 5154

Società Cooperativa Italiana Fratellanza Sarti

Filiale GENOVA — SEDE GENERALE TORINO — Filiale ROMA

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea generale ordinaria e straordinaria* per il giorno di *Domenica 22 aprile 1906*, alle ore 14, nei locali della Camera di Commercio di Torino, via Ospedale, 28, per discutere sui seguenti:

ORDINE DEL GIORNO dell'Assemblea Ordinaria.

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 gennaio 1906 e relativo riparto utili;
4. — Nomina del Presidente in surrogazione del signor Carlo Coda, uscente per compiuto biennio (rieleggibile);
5. — Nomina di tre Amministratori in surrogazione dei signori Colli Cantone Enrico, Faletti Giovanni, Franza Giovanni, uscenti per compiuto biennio (rieleggibili);
6. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
7. — Nomina di tre probiviri;
8. — Determinazione dell'indennità di rappresentanza al Presidente ed ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1906-1907;
9. — Determinazione della quota di plus-valore sulle Azioni per l'esercizio 1906-1907;
10. — Proposta del Consiglio per determinare la pensione da accordarsi all'ex-direttore della Sede di Genova, signor Bocchi Bonafede.

ORDINE DEL GIORNO dell'Assemblea Straordinaria.

11. — Parziali modifiche agli art. 7, 8, 10, 18, 20, 34, 40, 49 e 60 dello Statuto e provvedimenti relativi;
12. — Proposte pervenute al Consiglio con lettera firmata da 27 Soci.

Mancando il numero legale dei presenti all'adunanza di prima convocazione, l'Assemblea s'intenderà **rinviata** alla successiva domenica, 29 *aprile*, alla stessa ora e *nella sala della Società Cooperativa Parrucchieri, via Giovanni Prati, 4*, ed in tal caso essa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. 6711

Torino, 4 aprile 1906.

Il Presidente CODA CARLO.